

PIANI FSC - PIANO OPERATIVO AGRICOLTURA

Il CIPE, nella seduta del 10 agosto, ha assegnato al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 400 milioni di euro di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il finanziamento dell'area tematica 3B Agricoltura che comprende interventi ed azioni riconducibili alle aree tematiche Infrastrutture (1), sviluppo economico e produttivo (3A), ambiente (2) e rafforzamento PA (6).

Infatti il piano agricoltura si articola in 4 sotto piani come riportato nella seguente tabella

Obiettivi tematici	Tipologie di intervento	Fabbisogni finanziari
OT 3	Contratti di filiera e contratti di distretto	60,00
OT 5-6	Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza	295,00
OT 6-3	Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali	5,00
OT 11	Agricoltura 2.0	40,00
TOTALE		400,00

In particolare:

- I contratti di filiera e di distretto, istituiti dall'articolo 66 della legge n. 289/2002, sono uno strumento agevolativo dedicato al sostegno di investimenti di rilevanza nazionale nel settore agroalimentare e delle agroenergie, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle filiere, i processi di riorganizzazione dei rapporti tra i soggetti della filiera, anche alla luce della riconversione in atto nei diversi comparti, di stimolare la creazione di migliori relazioni di mercato e garantire prioritariamente ricadute positive sulla produzione agricola.
La destinazione di una apposita copertura finanziaria in conto capitale per 60 milioni di euro che si associa ai 200 milioni di euro del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) della Cassa depositi e prestiti S.p.A., già assegnati dal CIPE con delibera 24/2016, consentirà di rispondere in tempi brevi alla domanda di investimenti adeguati per competere sui mercati internazionali in termini di qualità e innovazione di prodotto.
- Gli interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati proposti, finanziati per un importo di 295 milioni di euro, si inquadrano nell'ambito di una strategia rivolta alla riduzione/contenimento dei processi di desertificazione e salvaguardia degli ecosistemi, adeguamento ai cambiamenti climatici nelle zone agricole a rischio esondazione, di miglioramento della qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
Tale strategia è complementare ed integrata con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato sottoscritto con la Commissione Europea per l'utilizzo dei fondi strutturali e di coesione europei, con riferimento soprattutto al Programma di sviluppo rurale nazionale

(PSRN) da attuare su tutto il territorio nazionale per un importo di 300 milioni di euro cofinanziati con risorse comunitarie FEASR.

- La multifunzionalità della foresta e l'uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali sono volte a promuovere una corretta gestione delle aree silvo-pastorali di montagna, allo scopo di assicurare la residenzialità in territori altrimenti destinati all'abbandono, attraverso l'attuazione di specifiche azioni per favorire la crescita dell'occupazione con iniziative imprenditoriali localizzate nelle aree rurali e marginali e con interventi di protezione e tutela dalle calamità naturali.
In particolare, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulla gestione forestale sostenibile sulle filiere forestali produttive locali (legnose e non legnose, di beni e servizi) caratterizzate da differenti livelli di attenzione in ambito regionale e locale.
- Il Piano Agricoltura 2.0 comprende un programma di interventi di semplificazione ed innovazione finalizzato all'incremento della capacità amministrativa per un importo di 40 milioni di euro rientranti nella Strategia per la crescita digitale 2014-2020 – Agenda digitale e si concentra su tre ambiti: il primo consente di realizzare il progetto di innovazione del Sistema informatico agricolo nazionale (SIAN); gli altri due sono finalizzati rispettivamente alla configurazione di servizi di innovazione per l'amministrazione e per le imprese.

Nell'ambito del piano operativo agricoltura sarà prevista un'attività di assistenza tecnica fino al massimo dell'2% del totale delle risorse assegnate in ambito FSC.

L'Autorità di Gestione del Piano è il MiPAAF, che svolge anche la funzione di Organismo di Certificazione, inteso come autorità abilitato a richiedere i pagamenti del FSC, la cui sede è in Via XX Settembre n. 20 – 00187 Roma mentre in ciascuna scheda dei 4 sottopiani vengono indicate le strutture direzionali responsabili della gestione degli stessi ed i relativi indirizzi di posta elettronica. La descrizione completa della governance e delle modalità di attuazione del piano sono indicate nell'allegato 1; di seguito vengono riportate le schede di ciascun sottopiano

ID_CODICE PIANO	Codice Identificativo Piano
TITOLO DEL PIANO	AGRICOLTURA
TITOLO DEL SOTTOPIANO 1	CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO
TIPOLOGIA DI SOTTOPIANO e COPERTURA FINANZIARIA (1)	Piano FSC 14-20/ Risorse ordinarie convergenti [risorse FSC e altre risorse ordinarie]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI.
TERRITORIO DI RIFERIMENTO (2)	Tutto il territorio nazionale

SEZIONI 2 (STRATEGIA, STRUTTURA DEL SOTTOPIANO e DATI FINANZIARI), 3 (RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL SOTTOPIANO e 4 (GOVERNANCE DEL SOTTOPIANO 1)

ID_CODICE PIANO	Codice Identificativo Piano
TITOLO SOTTOPIANO 1	CONTRATTI DI FILIERA E DI DISTRETTO

SEZIONE 2

SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA

L'analisi delle disparità, delle esigenze di sviluppo e del potenziale di crescita dell'Accordo di partenariato 2014-2020, con riferimento all'OT 3, pone l'accento su alcune carenze del settore agricolo, quali: la lenta e asimmetrica trasmissione dei prezzi lungo la filiera determinata da diverse cause, tra cui la numerosità degli operatori lungo la filiera, il loro diverso potere contrattuale e la scarsa competitività dei canali commerciali, con conseguente deterioramento dei redditi agricoli e scarso peso dei prodotti dell'agricoltura lungo la catena del valore; la struttura aziendale caratterizzata in prevalenza da ditte individuali, di piccole e medie dimensioni che si muovono con difficoltà sia sul piano organizzativo/produttivo sia su quello commerciale; la debolezza organizzativa dei servizi logistici; la difficoltà nell'accesso al credito e in generale agli strumenti di finanziamento. Sulla competitività del settore agricolo pesa ancora in particolare la frammentazione e lo scarso potere negoziale della fase produttiva alla quale si contrappone una maggiore concentrazione delle attività che operano nella fase della trasformazione e commercializzazione. La polverizzazione produttiva è anche causa di inefficienze e ritardi di sviluppo del sistema logistico e commerciale sia sui mercati locali che su quelli esteri. Il sistema nazionale per ovviare alle carenze strutturali del settore ha messo in campo diverse strategie, a cominciare dall'aggregazione di filiera orizzontale (cooperative, consorzi, associazioni ed organizzazioni di produttori) e verticale (contratti quadro, accordi e organizzazioni interprofessionali), con risultati non omogenei nei diversi territori e comparti produttivi. Sono presenti, pertanto, ancora ampi margini di miglioramento con riferimento sia alla capacità di concentrazione, programmazione e commercializzazione dell'offerta sia al grado di integrazione all'interno delle singole filiere e tra le diverse filiere anche per favorire l'internazionalizzazione e una maggiore penetrazione nei mercati.

In accordo con la finalità generale dell'Obiettivo Tematico 3 di miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale, comprensivo del comparto agricolo, agro-industriale, della pesca e dell'acquacoltura, l'Accordo di partenariato 2014-2020 articola la strategia per il miglioramento della competitività del sistema agro-alimentare e forestale in due componenti:

-
- a) il sostegno all'evoluzione strutturale e organizzativa delle singole imprese dell'agricoltura, dell'agro-alimentare e del settore forestale e della pesca e dell'acquacoltura per la competitività delle stesse, in particolare tenendo conto di criteri quali la sostenibilità ambientale, la qualità e salubrità della produzione, l'innovazione e la sicurezza del lavoro;
 - b) il potenziamento degli investimenti nelle filiere agricole, agro-alimentari e forestali e della pesca e dell'acquacoltura con l'obiettivo di generare effetti diffusi sulla vitalità delle imprese e sul miglioramento complessivo della competitività dei territori.

In particolare, l'intervento sulle filiere, sul quale si concentra il presente piano, è indirizzato verso tre categorie:

- le filiere corte e, più in generale, quelle filiere che richiederebbero un "accorciamento" delle relazioni tra produttori e mercati, con vantaggi sia per il settore primario, in termini di maggior quota di valore aggiunto incamerato da esso, sia per i consumatori, in termini di qualità della produzione agro-alimentare;
- le filiere agricole e agro-alimentari, con particolare riferimento a quelle con un forte radicamento e riconoscibilità territoriale, che richiedono una migliore organizzazione delle relazioni ed un potenziamento della competitività attraverso investimenti di ammodernamento e razionalizzazione dei processi di produzione, trasformazione e commercializzazione, miglioramento della qualità dell'agro-alimentare;
- le filiere no-food.

Il piano proposto, di rilevanza nazionale, contribuisce al miglioramento strutturale della competitività delle tre categorie di filiere individuate nell'Accordo di partenariato, in sintonia con la priorità 2 "potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole" e con la priorità 3 "promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo", in quanto si concentra sull'aumento della competitività dei sistemi produttivi agricoli, agroindustriali, agroalimentari e agroenergetici puntando a creare specifici vantaggi comparati nella appartenenza alle filiere a carattere sovra regionale e distrettuale. La complementarietà e coerenza tra i fondi FSC e quelli FEASR per la promozione della competitività delle imprese risiede nella sinergia con gli investimenti previsti dalle Regioni nei PSR. La Politica di sviluppo rurale 2014-2020 indirizza le imprese all'aggregazione attraverso i progetti di filiera al fine di incentivare l'organizzazione della filiera produttiva e rafforzare il potere contrattuale dei produttori di base a livello regionale. I PSR intervengono nella promozione di filiere regionali.

La rilevanza nazionale degli interventi previsti dal presente piano consente, invece, di concentrare gli investimenti sui progetti multi regionali, con maggiore impatto sul mercato nazionale, finalizzati alla crescita e all'innovazione delle principali filiere agroalimentari, garantendo una massa critica della produzione, adeguata a competere sui mercati internazionali in termini di qualità e innovazione di prodotto.

Le azioni previste ricadono principalmente nell'Obiettivo Tematico 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura. Inoltre, la misura presenta integrazioni e collegamenti con altre aree tematiche e, in particolare, con l'Obiettivo tematico 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e con l'Obiettivo Tematico 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse.

I risultati attesi, ed i relativi indicatori, si riferiscono a quelli fissati per l'Obiettivo tematico 3 dell'Accordo di Partenariato:

- RA 3.1 -Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
- RA 3.3 -Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
- RA 3.4- Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

SEZIONE 2b – TAVOLE FINANZIARIE

FORMAT TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d'azione

SOTTOPIANO 1 - Contratti di FILIERA E DI DISTRETTO	Fondo sviluppo e coesione (FSC)	Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)
Obiettivo Tematico OT3		
Italia - Tutto il territorio (totale)	60,00	200,00
<i>linea d'azione UNICA</i> <i>Codice ID linea d'azione</i>	60,00	200,00
TOTALE SOTTOPIANO		
	60,00	200,00

FORMAT TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

SOTTOPIANO 1 - Contratti di FILIERA E DI DISTRETTO	Fondo sviluppo e coesione (FSC)	FRI
Italia - Tutto il territorio (totale)	60,00	200,00
2014		
2015		
2016		
2017		
2018		
2019	10,00	50,00
2020	20,00	50,00
2021	20,00	50,00
2022	10,00	50,00
2023		
TOTALE SOTTOPIANO	60,00	200,00

SEZIONE 3

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO

ASSE (NUMERO)	Obiettivo Tematico 3 - miglioramento della competitività del sistema imprenditoriale, comprensivo del comparto agricolo, agro-industriale, della pesca e dell'acquacoltura
ID OS-RA	3.1, 3.3, 3.4
Obiettivo specifico (OS)- Risultato Atteso (RA)	3.1 -Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo 3.3 -Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali 3.4- Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Le politiche poste in atto dalla nuova programmazione in coerenza con il Quadro strategico comune (Reg. (UE) 1303/2013) e con l'Accordo di Partenariato 2014-2020 promuovono tra l'altro la competitività delle imprese attraverso il rafforzamento dell'integrazione di filiera e i servizi di supporto, il sostegno all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo, i processi di adeguamento strutturale, favorendo la diversificazione, potenziando sia le filiere corte sia quelle rivolte all'export.</p> <p>Il presente piano prevede interventi per la realizzazione di investimenti produttivi, per la promozione dei prodotti e progetti di ricerca industriale con l'obiettivo di favorire processi di riorganizzazione dei rapporti tra i differenti soggetti della filiera, anche alla luce della riconversione in atto nei diversi comparti, promuovere la collaborazione e l'integrazione fra i soggetti della filiera stessa, stimolare la creazione di migliori relazioni di mercato e garantire prioritariamente ricadute positive sulla produzione agricola.</p> <p>L'azione contribuisce, prioritariamente, al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none">- migliorare la competitività e l'efficienza delle aziende nonché il livello qualitativo delle produzioni;- migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e sviluppare l'aggregazione e l'integrazione. <p>Indicatore/i di risultato selezionato/i: gli indicatori selezionati sono quelli adottati dall'Accordo di partenariato e dai PSR per le priorità 2 e 3:</p> <ul style="list-style-type: none">- Percentuale di imprese agricole supportate per investimenti di ristrutturazione/modernizzazione- Percentuale di imprese agricole beneficiarie aderenti a schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e organizzazioni di produttori <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target: in considerazione della multiregionalità degli interventi, i target sono quelli indicati nei singoli PSR per la priorità p2, misura 4 e per la priorità p3, misure 3 e 4.</p>

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all’OS_RA	Azione unica
Azione-Linea di Azione	Contratti di filiera e di distretto

Descrizione dell’azione

I contratti di filiera e di distretto, istituiti dall’articolo 66 della legge n. 289/2002, sono uno strumento agevolativo dedicato al sostegno di investimenti di rilevanza nazionale nel settore agroalimentare e delle agroenergie con l’obiettivo di favorire lo sviluppo delle filiere, i processi di riorganizzazione dei rapporti tra i soggetti della filiera, anche alla luce della riconversione in atto nei diversi comparti, di stimolare la creazione di migliori relazioni di mercato e garantire prioritariamente ricadute positive sulla produzione agricola.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con decreto dell’8 gennaio 2016, ha predisposto il nuovo regime di aiuti, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 9742 final del 6 gennaio 2016, per gli aiuti notificati a norma dell’articolo 108, paragrafo 3, del TFUE e, comunicato in esenzione, per gli investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli e per i progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo, rispettivamente, ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 e del regolamento (UE) n. 702/2014.

La rilevanza nazionale del contratto di filiera è valutata rispetto alla filiera coinvolta e al mercato di riferimento. Gli investimenti in attivi materiali possono essere localizzati anche in una sola regione purché sia dimostrata una ricaduta multi regionale sui produttori agricoli.

Possono essere ammessi alle agevolazioni i contratti di filiera e i contratti di distretto che prevedono programmi con un ammontare delle spese ammissibili compreso tra 4 e 50 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti tipologie di interventi ammissibili: investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria; investimenti per la trasformazione di prodotti agricoli e la commercializzazione di prodotti agricoli; investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli; partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità; misure promozionali a favore dei prodotti agricoli; progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo.

La domanda di accesso alle agevolazioni è presentata dal soggetto proponente (cooperativa, consorzio, impresa capofila di una rete di imprese, associazione temporanea d’impresa, organizzazione di produttori, società costituita tra soggetti che esercitano l’attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, rappresentanza del distretto) che aggrega e rappresenta i soggetti beneficiari delle agevolazioni (PMI e grandi imprese, cooperative, consorzi, consorzi di tutela, organizzazioni di produttori, società costituite tra soggetti che esercitano l’attività agricola e le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione, reti di imprese).

Le agevolazioni sono concesse nella forma di contributo in conto capitale e di finanziamento agevolato a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI). Con delibera CIPE n. 24/2016, pubblicata in G.U. n. 211 in data 09/09/2016, sono stati assegnati 200 milioni di euro per il finanziamento del regime agevolativo dei contratti di filiera e di distretto. Per usufruire del finanziamento agevolato, i beneficiari devono ottenere anche un finanziamento bancario ordinario pari al 50% del costo degli interventi ammissibili, esclusi i finanziamenti destinati alla partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità, alle misure promozionali

a favore dei prodotti agricoli e ai progetti di ricerca e sviluppo per i quali i bandi potranno stabilire una diversa quota di finanziamento bancario ordinario, comunque non inferiore al 10%.

La combinazione delle due forme di agevolazione (contributo in conto capitale e finanziamento agevolato) è stabilita in base a elementi obiettivi, quali la localizzazione degli investimenti, la dimensione dell'impresa, le caratteristiche della filiera interessata, la tipologia e l'entità dell'intervento e l'importo dell'aiuto richiesto.

L'agevolazione è concessa prevalentemente sotto forma di contributo in conto capitale solo a imprese di piccole dimensioni attive nella produzione agricola primaria e localizzate nelle regioni meno sviluppate. La scelta di concedere l'agevolazione per lo più sotto forma di finanziamenti agevolati nelle altre regioni e ai beneficiari di più grandi dimensioni e il fatto che l'intensità dell'aiuto sia inversamente proporzionale alle dimensioni delle imprese beneficiarie e ai costi ammissibili degli interventi costituiscono un'adeguata garanzia dell'assenza di effetti negativi indebiti sulla concorrenza e sugli scambi.

La funzione complementare dei fondi risiede nella sinergia tra il finanziamento agevolato del FRI, il finanziamento bancario ordinario, il contributo in conto capitale e l'eventuale cofinanziamento da parte delle Regioni.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Le caratteristiche e modalità per la presentazione delle domande di accesso e per la progettazione esecutiva sono stabilite con bando. Le agevolazioni sono concesse sulla base di una procedura valutativa a sportello, sulla base di priorità, condizioni minime e criteri di valutazione, applicata ai programmi/progetti presentati dai soggetti proponenti.

Il sistema di punteggi e le condizioni minime di ammissibilità tecnico-economica alle agevolazioni sono individuati nei bandi, sulla base dei seguenti principali criteri:

- a. fattibilità tecnico-economica del Programma;
- b. idoneità del Programma a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati e a realizzare/consolidare sistemi di filiera;
- c. competenze specifiche possedute dai Soggetti beneficiari in relazione al Programma;
- d. solidità economico-finanziaria dei Soggetti beneficiari, sulla base, ove previsto, della documentazione predisposta dalla Banca finanziatrice;
- e. localizzazione degli interventi;
- f. entità del cofinanziamento regionale.

Dotazione finanziaria

Italia - Tutto il territorio (totale): 60 FSC; 200 FRI

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Sottopiano

- N. di imprese supportate per investimenti di ristrutturazione/modernizzazione: 150
- N. di imprese agricole beneficiarie aderenti a schemi di qualità, mercati locali, filiere corte e organizzazioni di produttori: 40
- Totale investimenti (pubblici e privati): 300 milioni di euro

Cronoprogrammi di attuazione

Una volta approvato il piano, essendo già stati predisposti i provvedimenti attuativi (DM 8 gennaio 2016 recante "*Criteri, modalità e procedure per l'attuazione dei Contratti di filiera e dei Contratti di distretto e relative misure agevolative per la realizzazione dei Programmi*"; DM 3 agosto 2016 recante "*Condizioni economiche e modalità di concessione dei finanziamenti agevolati per i contratti di filiera e di distretto*", regime di aiuti approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 9742 final del 6 gennaio 2016), sarà predisposto il bando. Le procedure amministrative di istruttoria e valutazione si concluderanno entro 12 mesi e si prevede l'avvio degli investimenti nel 2018 e la loro conclusione in 4 anni (termine stabilito dal DM 8.01.2016). Entro la

fine del 2013 saranno terminate tutte le procedure relative alla rendicontazione e verifica degli investimenti realizzati.

SEZIONE 4 – GOVERNANCE e MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL SOTTOPIANO 1

Ufficio responsabile della gestione del Sottopiano:

Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica

Sede: Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

Telefono: 0646654087

E-Mail: pgai.direttore@politicheagricole.it- pgai.segreteria@politicheagricole.it

PEC: sag.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

L'Autorità di Gestione si impegna ad assolvere alle condizioni e requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di approvazione.

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PIANO	Codice Identificativo Piano
TITOLO DEL PIANO	AGRICOLTURA
TITOLO DEL SOTTOPIANO 2	Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza
TIPOLOGIA DI SOTTOPIANO e COPERTURA FINANZIARIA (1)	<u>Piano FSC 2014-2020</u>
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali- MiPAAF
TERRITORIO DI RIFERIMENTO (2)	Tutto il territorio nazionale

SEZIONI 2 (STRATEGIA, STRUTTURA DEL SOTTOPIANO e DATI FINANZIARI), 3 (RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL SOTTOPIANO) e 4 (GOVERNANCE DEL SOTTOPIANO)

ID_CODICE PIANO	Verrà assegnato dal e riportato nel sistema RGS-IGRUE
TITOLO DEL SOTTOPIANO 2	Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza

SEZIONE 2

SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA

Il presente Sottopiano di interventi è complementare (POC) e va ad integrare il programma di interventi il cui finanziamento è previsto dal Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) 2014-2020, con l'obiettivo di consolidare e contribuire al perseguimento della strategia nazionale per gli investimenti in infrastrutture irrigue. In particolare, il Sottopiano, attraverso le ulteriori risorse finanziarie nazionali rese disponibili nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione, interviene a supporto delle risorse destinate al finanziamento di investimenti irrigui dal PSRN prevedendo interventi coerenti con la programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020 (in particolare articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013) in relazione ai criteri di ammissibilità e di selezione, da realizzare su tutto il territorio nazionale.

Considerato che il programma di riferimento (PSRN) rispetto al quale è articolato il POC in oggetto è già stato oggetto della procedura di Valutazione Ambientale Strategia (VAS), e che il presente Sottopiano ne condivide completamente gli obiettivi, le azioni di policy ed i territori interessati rilevanti ai fini della valutazione ambientale, questo non dovrà essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS (come da circolare del MATMM e della Presidenza del Consiglio del 28/06/2016).

L'Autorità di gestione (AdG) del Sottopiano è affidata al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MiPAAF).

Gli interventi finanziabili con il Sottopiano rientrano nell'attuazione di una strategia rivolta all'approvvigionamento delle risorse idriche per l'agricoltura, alla riduzione/contenimento dei processi di desertificazione e salvaguardia degli ecosistemi, all'adeguamento ai cambiamenti

climatici nelle zone agricole a rischio esondazione e al miglioramento della qualità e quantità dei corpi idrici superficiali e sotterranei. Tale strategia risulta coerente con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato (AP) in riferimento al tema delle infrastrutture irrigue.

La strategia nazionale parte dalla constatazione che l'efficienza e l'efficacia del sistema irriguo nazionale rappresenta un elemento essenziale per la competitività del comparto agricolo e per l'adeguamento del settore primario ai cambiamenti climatici. A livello UE, infatti, l'Italia è uno dei pochi Paesi la cui agricoltura è fortemente dipendente dalla pratica irrigua, soprattutto negli ultimi decenni, a seguito dei cambiamenti climatici. In particolare, l'indagine SPA dell'ISTAT (2013) conferma che circa un quarto della superficie agricola utilizzata (SAU) risulta irrigata, sul totale di circa 12 milioni di ettari. Circa la metà della SAU è irrigata attraverso l'irrigazione collettiva ad opera di Enti irrigui (prevalentemente consorzi di bonifica e irrigazione e consorzi di miglioramento fondiario).

Data la rilevanza fondamentale del tema il MiPAAF ha attivato, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) approvato dalla Commissione europea il 20 novembre 2015, una specifica sottomisura (4.3) inerente il finanziamento di investimenti in infrastrutture irrigue, *Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo l'ammmodernamento e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura*, attraverso la misura 4 (art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013) che finanzia *Investimenti in immobilizzazioni materiali*.

Considerato che, in recepimento della Direttiva Quadro Acque (DQA), il territorio nazionale è stato diviso dal Collegato ambientale (legge n.221 del 2015) in 7 distretti idrografici, che rappresentano le unità territoriali di pianificazione della risorsa idrica, con caratteri idrografici, idrogeologici ed ambientali molto diversificati, il PSRN ha operato un'analisi di contesto in relazione a tali unità territoriali. In effetti, nei 7 distretti si sviluppano schemi irrigui di rilevante dimensione, alcuni anche a carattere interregionale, con opere di invaso, schemi di adduzione principale e nodi fondamentali della rete a servizio di regioni diverse. Pertanto, si rende necessario un approccio strategico a livello nazionale che preveda interventi a carattere complementare rispetto ai programmi nazionali e regionali di sviluppo rurale, a garanzia di un efficace ed efficiente uso e tutela delle risorse idriche del Paese, assicurando dimensioni idonee ad ottenere sostenibilità ambientale e funzionalità operativa ed economica.

Ad esempio, la presenza di canali di adduzione a gravità a cielo aperto ove questi non svolgono la fondamentale funzione ambientale di ricarica delle falde e salvaguardia della biodiversità, rende necessaria la conversione verso tipologie a maggiore efficienza con l'obiettivo di riduzione delle perdite per evaporazione. Laddove la rete di distribuzione si presenta già intubata, per fronteggiare perdite di rete è possibile prevedere l'ammmodernamento di tali sistemi. In aree ove l'infrastrutturazione è più recente, vi è la necessità di ampliamento dei servizi irrigui collettivi che possono contribuire ad aumentare l'efficienza gestionale dell'uso della risorsa. Inoltre, soprattutto nell'Italia Meridionale e nelle Isole, risulta fondamentale mantenere efficienti e rimodernare gli invasi artificiali di riserve idriche, con valenza di funzioni ecologiche e ricreative, di conservazione di specie migratorie protette e di mantenimento della biodiversità. Questi, inoltre, svolgono un ruolo fondamentale nella gestione dei periodi prolungati di crisi idriche. E' possibile, infine, nelle aree caratterizzate da periodi prolungati di carenza idrica prevedere il ricorso al riutilizzo irriguo dei reflui depurati con l'obiettivo di assicurare la disponibilità di risorse anche nei periodi di carenza.

In considerazione degli obiettivi citati e delle caratteristiche evidenziate, l'analisi del fabbisogno infrastrutturale ha evidenziato che, per contribuire alla strategia nazionale per lo sviluppo di una irrigazione efficiente e rispettosa degli obiettivi di tutela quantitativa e qualitativa delle acque, ed in analogia con quanto previsto dal PSRN, è possibile finanziare le seguenti tipologie di intervento:

- a) recupero dell'efficienza di bacini per l'approvvigionamento idrico;

-
- b) realizzazione di bacini interaziendali a gestione consortile e relative opere di adduzione e distribuzione;
 - c) completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue;
 - d) miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;
 - e) adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;
 - f) investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione;
 - g) investimenti per la produzione energetica da mini idroelettrico utilizzata per il sollevamento delle acque;
 - h) investimenti in sistemi di telecontrollo;
 - i) investimenti per l'uso irriguo di acque reflue depurate;
 - j) progettazione integrata strategica di rilevanza nazionale.

La complementarità e la coerenza tra i fondi FSC e quelli FEASR è garantita dal rispetto dell'art. 6(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013. Inoltre, la sottomisura 4.3 del PSRN è attivata a livello nazionale in sinergia con le misure attivate a livello regionale (PSR) che potranno operare sia in relazione ai sistemi di efficientamento dei sistemi irrigui aziendali, sia in relazione allo sviluppo di pratiche agricole a ridotto impatto ambientale e alla diffusione di colture meno idroesigenti e resistenti alle condizioni di scarsità idrica.

Il PSRN, nell'ottica di garantire un risparmio idrico potenziale e una riduzione effettiva dell'uso dell'acqua, prevede criteri premiali per interventi su infrastrutture consortili che già prevedono sistemi di consiglio irriguo; in aggiunta, il PSR prevede criteri premiali per interventi aziendali o collettivi che vanno a completare o vanno ad integrarsi con quelli finanziati dal PNSR o con i Piani e programmi che negli ultimi anni hanno finanziato gli investimenti irrigui (Piano irriguo nazionale). In analogia a quanto descritto, anche gli interventi finanziati con il presente Sottopiano dovranno essere coerenti con tali indicazioni.

Dall'analisi riportata si evince che la strategia proposta combina quindi con gli orientamenti previsti dall'Accordo di Partenariato sottoscritto con la Commissione Europea per l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Coesione europei, in materia di infrastrutture irrigue. In particolare, il presente Sottopiano si colloca in risposta ai due obiettivi tematici (OT) individuati nell'AP:

- Obiettivo tematico 5 (OT 5) - Clima e rischi ambientali, per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, in quanto le azioni previste intendono aiutare l'agricoltura ad affrontare con maggiore efficienza ed efficacia i cambiamenti climatici in termini di rischio siccità, nonché a contribuire alle azioni contro il rischio idrogeologico;
- Obiettivo tematico 6 (OT 6) - Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, che mira a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, in quanto le azioni si pongono come obiettivo la razionalizzazione dell'uso e il miglioramento della gestione delle risorse idriche a fini irrigui.

Il risultato atteso (RA), associato agli obiettivi tematici 5 e 6 è individuato come RA 6.4 "Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione" nel suddetto AP.

SEZIONE 2b – TAVOLE FINANZIARIE

FORMAT TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d’azione

SOTTOPIANO 2 - <i>Programmi di interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza</i>		Fondo sviluppo e coesione (FSC)
Obiettivo Tematico OT5 e OT6		
Italia - Tutto il territorio (totale)		295,00
linea d'azione UNICA	6.4.1	295,00
TOTALE SOTTOPIANO		295,00

FORMAT TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

SOTTOPIANO 1 - <i>Programmi di interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza</i>		Fondo sviluppo e coesione (FSC)
Italia - Tutto il territorio (totale)		
2014		295,00
2015		
2016		
2017		
2018		88,5
2019		
2020		
2021		
2022		185,85
2023		20,65
TOTALE SOTTO PIANO		295,00

SEZIONE 3

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO

ASSE (NUMERO)	<p>Nel presente Sottopiano, gli Obiettivi Tematici di riferimento sono: Obiettivo tematico 5 e 6 (OT5-OT6). Obiettivo tematico 5 (OT5) - <i>Clima e rischi ambientali, per promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi, in quanto le azioni previste intendono aiutare l'agricoltura ad affrontare con maggiore efficienza ed efficacia i cambiamenti climatici in termini di rischio siccità, nonché a contribuire alle azioni contro il rischio idrogeologico;</i> Obiettivo tematico 6 (OT6) - <i>Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali, che mira a tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, in quanto le azioni si pongono come obiettivo la razionalizzazione dell'uso e il miglioramento della gestione delle risorse idriche a fini irrigui.</i></p>
ID OS-RA	RA 6.4 "Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione"
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione.
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Le carenze rilevate nel territorio nazionale in riferimento alla gestione delle risorse idriche, connessa ad una sempre più pressante incertezza nella disponibilità della risorsa stessa con l'ingente bisogno di ammodernamento e completamento delle infrastrutture, pongono in risalto la necessità di intervenire con una programmazione a livello nazionale, in conformità alle disposizioni previste dalla politica per lo sviluppo rurale e dalla direttiva quadro acque. Pertanto, la programmazione prevede azioni che possono contribuire al miglioramento della qualità dei corpi idrici in modo diretto ed indirettamente attraverso un uso più razionale della risorsa idrica. In tale contesto appare, quindi, fondamentale la programmazione di investimenti irrigui per un uso più razionale e sostenibile della risorsa idrica.</p> <p>Indicatore/i di risultato selezionato/i L'indicatore di risultato selezionato è quello individuato ed adottato dall'Accordo di Partenariato. Denominazione: <i>Corpi idrici in buono stato di qualità.</i> Fonte: Ispra. Periodicità triennale. Definizione: <i>Numero di corpi idrici con acque sotterranee in buono stato di qualità chimico (e quantitativo) in percentuale sul numero dei campioni osservati.</i> Indicatori "CE comuni di risultato" previsti dai regolamenti per il FSE e il FEASR: <i>Percentuale di suolo irrigato convertito mediante sistemi di irrigazione più efficienti attraverso investimenti nei PSR.</i></p> <p>Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target: [eventuale, vedi prima]</p> <p>La baseline individuata dal programma nazionale (PSRN) prende a riferimento l'indicatore di contesto n. 20 "Terreni irrigui", ovvero il valore della superficie irrigata nell'ambito distrettuale nazionale gestito da Enti irrigui. Il valore dell'anno di riferimento (2010) è 2.194.000 ha, proveniente dalla banca dati SIGRIAN del CREA. Il target al 2023 del PSRN, che rappresenta il punto in termini numerici dello sforzo attuativo delle azioni di policy programmate, è individuato con l'indicatore</p>

	<p>di obiettivo T14: <i>percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti</i>. Il suo valore è pari al 18%. Questa percentuale deriva dal rapporto tra il target individuato in termini assoluti (il cui valore al 2023 corrisponde a 395.000 ha) e l'indicatore di contesto - baseline (terreni irrigui).</p> <p>Nell'attuazione del Sottopiano in oggetto, si rende necessario modificare la baseline di riferimento per renderla il più possibile prossima all'inizio del periodo di programmazione. Dalla banca dati SIGRIAN aggiornata al 2015, si evince che il valore della superficie irrigata (<i>terreni irrigui</i>) è pari a 2.299.418 ha.</p> <p>Pertanto la baseline per il presente Sottopiano è 2.299.418 ha e il target al 2023 individuato con l'indicatore di obiettivo T14: <i>percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti</i> rimane invariato rispetto a quello previsto dal PSRN e fissato al 18%.</p>
--	---

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	Linea di Azione unica
Azione-Linea di Azione	<i>Linea di Azione "Sostegno all'introduzione di misure innovative in materia di risparmio idrico per il contenimento dei carichi inquinanti, riabilitazione dei corpi idrici degradati attraverso un approccio ecosistemico (si tratta di diminuzione dei prelievi e dei carichi inquinanti, efficientamento degli usi nei vari settori di impiego e il miglioramento e/o ripristino graduale delle falde acquifere).</i>

Descrizione delle azioni

Come precedentemente riportato il presente Sottopiano prevede il finanziamento di investimenti irrigui destinati al contesto dell'irrigazione collettiva. Possono beneficiare del presente Sottopiano i soggetti giuridici che svolgono, per proprio statuto, attività a servizio, direttamente e indirettamente, di una pluralità di utenti e/o aziende, in forma collettiva. Resta escluso l'accesso al sostegno, anche in forma associata, per le singole aziende agricole le quali potranno avvalersi del sostegno previsto dai PSR regionali.

Sono quindi, beneficiari della presente sottomisura gli Enti irrigui che:

- hanno per statuto una competenza territoriale (superficie amministrativa) sulla gestione e distribuzione dell'acqua agli utenti irrigui (ad es. Consorzi di bonifica e irrigazione e di miglioramento fondiario);
- hanno competenza gestionale su schemi e superfici ricompresi nei Piani gestione dei distretti idrografici anche singolarmente o in associazione con altri enti pubblici e/o privati o che sono titolari di utenze formalmente riconosciute da sistemi idrici.

Le azioni finanziabili sono:

- a) Recupero dell'efficienza di bacini per l'approvvigionamento idrico pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione. Sono comprese le seguenti azioni:
 - recupero dell'efficienza dei bacini. Interventi finalizzati a ripristinare o migliorare la funzionalità di invasi esistenti, a patto che siano già connessi ed utilizzati da uno o

più schemi irrigui esistenti e funzionanti, di cui l'invaso è a prevalente servizio. Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): adeguamento delle strutture di contenimento; ampliamento del volume di vaso (ad esclusione della rimozione dei sedimenti); ripristino di funzionalità di apparecchiature e strumentazioni finalizzate al monitoraggio dello stato degli invasi al fine di assicurare il massimo utilizzo degli stessi. E' ammessa la manutenzione straordinaria degli invasi esistenti, la rimozione e/o lo smaltimento dei sedimenti, il miglioramento della sicurezza idraulica delle infrastrutture.

- Opere di adduzione e distribuzione. Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): realizzazione di nuove opere di collegamento dell'invaso ad un nuovo schema irriguo; realizzazione di nuove opere di collegamento dell'invaso ad uno schema irriguo esistente e funzionante ma attualmente non servito dall'invaso stesso (servito da diversa fonte); adeguamento di opere esistenti di collegamento dell'invaso ad uno schema irriguo esistente e funzionante e attualmente già servito dall'invaso stesso; nuove opere di interconnessione tra bacini al fine di aumentare le capacità di regolazione dei deflussi.

b) Realizzazione di bacini interaziendali a gestione consortile di capacità pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione. Sono comprese le seguenti azioni:

- realizzazione di bacini interaziendali ad uso irriguo. Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): opere connesse alla captazione delle acque (meteoriche di corrivazione, superficiali); opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, etc.); opere funzionali alla mitigazione dell'impatto ambientale.
- Opere di adduzione e distribuzione. Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): realizzazione di opere di collegamento dell'invaso ad un nuovo schema irriguo; realizzazione di nuove opere di collegamento dell'invaso ad uno schema irriguo esistente e funzionante ma attualmente non servito dall'invaso stesso (servito da diversa fonte); opere di distribuzione in pressione dell'acqua; sistemi per la gestione della rete idrica (impianti di telerilevamento e di telecontrollo); opere funzionali alla mitigazione dell'impatto ambientale.

Per le azioni a) e b) è necessario che siano già installati e funzionanti, o che vengano installati a titolo dell'investimento, opportuni sistemi informatici di controllo per la verifica di stabilità degli invasi.

Tali interventi avrebbero ripercussioni positive oltre che sull'entità dei volumi idrici disponibili per l'irrigazione dei comprensori attrezzati sottesi agli accumuli, anche ai fini del rilascio del deflusso minimo vitale in alveo e della tutela delle acque di falda, atteso che in condizioni di carenza della fonte di alimentazione primaria le aziende agricole sono portate ad utilizzare ogni altra risorsa disponibile. Impatti positivi si avrebbero anche in termini di gestione ottimale della risorsa in periodi di carenza di disponibilità idrica.

c) Completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue. Sono comprese le seguenti azioni:

- completamento funzionale di schemi irrigui esistenti. Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): realizzazione di schemi irrigui, a completamento di uno schema infrastrutturale più ampio esistente di cui costituiscono uno stralcio funzionale.
- nuove infrastrutture irrigue.

d) Miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (rifacimento dei tratti di canali/condotte deteriorati, installazione di misuratori). Sono comprese le seguenti azioni:

- miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (canali). Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): rifacimento di tratti di canali deteriorati, al fine di ridurre le perdite e migliorarne la capacità di trasporto; ricoprimento di canali, anche al fine di impedire prelievi non autorizzati dell'acqua, ove compatibile con l'eventuale funzione di drenaggio.
- Miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (condotte). Può riguardare, ad esempio (si riporta esclusivamente a titolo esemplificativo ma non esaustivo): rifacimento di tratti di condotte deteriorate, al fine di ridurre le perdite e migliorarne la capacità di trasporto.
- Installazione di misuratori.

E' prevista la sostituzione di canalette in cemento-amianto.

e) Adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti (conversione, finalizzata al risparmio idrico, di canali a pelo libero in reti tubate per ridurre le perdite di evaporazione, sostituzione di canalette in cemento-amianto). Sono comprese le seguenti azioni:

- conversione di canali in reti tubate, al fine di ridurre le perdite di evaporazione, ove compatibile con l'eventuale funzione di drenaggio;
- sostituzione di canalette in cemento-amianto, compreso gli oneri di smaltimento delle parti sostituite.

f) Investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione, che possono riguardare opere di sistemazioni e regolazione idrauliche nei territori in cui operano i Consorzi. Sono comprese le seguenti azioni:

- ripristino delle funzioni di mitigazione del rischio idrogeologico, come la laminazione delle piene defluenti nel reticolo idrografico naturale;
- opere di bonifica idraulica, opere di sistemazioni e regolazione idrauliche;
- lavori di manutenzione straordinaria, di adeguamento e di ricalibratura della rete di bonifica, di adeguamento delle quote arginali, di realizzazione di canali scolmatori, di adeguamento delle idrovore per il sollevamento delle acque.

g) Investimenti per la produzione energetica da mini idroelettrico utilizzata per il sollevamento delle acque, come parte di un intervento per l'irrigazione.

L'intervento finalizzato alla produzione energetica deve essere associato ad un intervento su un'infrastruttura irrigua.

Non è ammessa la vendita dell'energia prodotta.

h) Investimenti in sistemi di telecontrollo. Sono comprese le seguenti azioni:

- installazione di sistemi di automazione e telecontrollo al prelievo (impianti di sollevamento);
- implementazione di sistemi di automazione e telecontrollo sulle reti irrigue consortili di adduzione e distribuzione, compreso: l'acquisto di software per la gestione del sistema; l'installazione delle apparecchiature in campo; installazione delle apparecchiature per il controllo remoto, ecc.;
- installazione di sistemi di trasmissione dei dati relativi alla misurazione dei volumi di acqua erogati.

E' ammesso il finanziamento per l'installazione e l'adeguamento dei sistemi di consiglio irriguo.

i) Investimenti per l'uso irriguo di acque reflue depurate in sostituzione di prelievi da corpi idrici superficiali o sotterranei. Sono comprese le seguenti azioni:

-
- la realizzazione di sistemi di connessione della rete irrigua consortile a impianti di depurazione di acque reflue urbane esistenti e già adeguati all'alimentazione di una rete irrigua consortile, esistente o da realizzare;
 - l'adeguamento di sistemi di connessione della rete irrigua consortile a impianti di depurazione di acque reflue urbane esistenti, già a servizio di una rete irrigua consortile esistente e funzionante.

L'azione i) non prevede la nuova realizzazione di impianti di depurazione di acque reflue urbane, seppur finalizzati anche all'alimentazione di una rete irrigua consortile né l'adeguamento di impianti di depurazione di acque reflue urbane esistenti al fine di renderli idonei all'alimentazione di una rete irrigua consortile.

J) progettazione integrata strategica di rilevanza nazionale.

È previsto il finanziamento, per un massimo del 2% delle risorse disponibili complessive per il sottoprogramma investimenti irrigui, della fase di progettazione per interventi strategici nazionali integrati in ambito territoriale e per i diversi usi dell'acqua.

Con riferimento alle azioni descritte, saranno ammessi a finanziamento solo i progetti esecutivi. Nel rispetto della condizionalità ex-ante per le risorse idriche prevista dal Reg. (UE) n.1303/2013, per ogni intervento è previsto l'obbligo di installazione di misuratori di portata, in modo da poter valutare il risparmio idrico conseguito, in analogia con quanto previsto dal PSRN. Ciò è soprattutto utile nei casi in cui l'investimento riguarda corpi idrici superficiali e sotterranei considerati, dal Piano di gestione, in condizioni non buone da un punto di vista quantitativo.

Per gli Enti irrigui beneficiari del Sottopiano si prevede l'obbligo al monitoraggio dei volumi prelevati, utilizzati e restituiti e la trasmissione di tali informazioni al SIGRIAN, previsto dalle Condizionalità ex-ante per le risorse idriche e normato dalle Linee guida del MiPAAF (D.M. 31 luglio 2015) sulla quantificazione ed il monitoraggio dei volumi irrigui e i Regolamenti regionali che recepiscono tale decreto.

Principi e criteri di selezione delle azioni da finanziare nell'ambito della Linea di azione

I criteri di selezione definiti nell'ambito del Comitato di Sorveglianza del Programma nazionale cofinanziato dal FEASR, fanno riferimento alle esigenze infrastrutturali emerse dall'analisi SWOT per i Distretti idrografici e dai Piani di gestione degli stessi.

Nell'ambito dei suddetti contesti territoriali, i principi base della selezione secondo il PSRN approvato sono riferiti a 5 diversi criteri:

1. la coerenza con le specifiche esigenze del distretto idrografico di riferimento;
2. la priorità a investimenti che garantiscono un maggiore aumento di efficienza nell'uso della risorsa (valutabile in termini di risparmio idrico potenziale);
3. la priorità a investimenti che garantiscono il risparmio di acqua in aree adiacenti ad aree protette (Natura 2000, SIC, ZVN) o a corpi idrici sotterranei o superficiali associati ad ecosistemi acquatici;
4. la trasformazione con irrigazione collettiva di aree storicamente non attrezzate con reti collettive laddove gli eventi siccitosi rendano sempre più frequente il ricorso all'irrigazione di soccorso (autonoma e non pianificata);
5. la priorità ai progetti che assicurano un più grande risparmio idrico, in assenza di un aumento della superficie irrigua.

In tale contesto, in linea con gli orientamenti comunitari, il MiPAAF ha inserito tra gli elementi di selezione degli interventi alcuni criteri aggiuntivi di coerenza con l'Accordo di Partenariato, quali gli interventi che completano infrastrutture realizzate tramite finanziamenti pubblici e gli interventi ricadenti in contesti territoriali dediti a produzioni agroalimentari tipiche con elevato valore e

produzioni di qualità (DOP e IGP). A questi ha aggiunto azioni di carattere ambientale quali (tra gli altri) quelli che prevedono la sostituzione nell'uso di acque sotterranee e/o di migliore qualità o che afferiscono a corpi idrici oggetto di contratti di fiume come da collegato ambientale articolo 59). Data la stretta interconnessione tra la politica per le risorse idriche e quella per lo sviluppo rurale, nel processo di selezione degli interventi da finanziare sarà possibile prevedere la richiesta di pareri delle Autorità di gestione dei distretti idrografici e delle Regioni competenti per territorio.

Dotazione finanziaria

Si procederà all'emanazione di un bando unico a livello nazionale, con riserva di risorse in funzione delle diverse aree territoriali, per un importo complessivo di finanziamento pubblico di 300 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.

Saranno definite le modalità di redistribuzione di eventuali economie derivanti dall'attuazione del Sottopiano in analogia con quanto previsto dal PSRN.

Saranno considerate ammissibili le spese relative alle azioni finanziate assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile ed in linea con il nuovo Codice degli appalti.

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Sottopiano

L'indicatore di realizzazione *al 2023*, è individuato con l'indicatore di obiettivo T14: *percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti*. Il suo valore è pari al 18%.

Cronoprogrammi di attuazione

Una volta approvato il Sottopiano sarà predisposto il bando in analogia ed in maniera complementare con quello predisposto per il PSRN.

A partire dall'emanazione del bando si avvieranno le procedure di valutazione delle azioni da finanziare che si concluderanno entro il 2017.

Nel 2018 saranno avviate le procedure di gara per l'assegnazione dell'appalto e si avvieranno i lavori.

Un primo stato di avanzamento sarà verificato nel 2020.

Per il 2023 è prevista la chiusura dei lavori.

SEZIONE 4 – GOVERNANCE e MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL SOTTOPIANO 2

Ufficio responsabile della gestione del Sottopiano:

Direzione generale dello sviluppo rurale

Sede: Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

Telefono: 0646655001

E-Mail: dir.direttore@politicheagricole.it; dir.segreteria@politicheagricole.it

PEC: cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

L'Autorità di Gestione si impegna ad assolvere alle condizioni e requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di approvazione.

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

IDCODICE PIANO	Codice Identificativo Programma/Piano
TITOLO DEL PIANO	AGRICOLTURA
TITOLO DEL SOTTO-PIANO	Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali.
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA/PIANO e COPERTURA FINANZIARIA (1)	<u>Piano FSC 14-20</u>
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
TERRITORIO DI RIFERIMENTO (2)	<u>Tutto il territorio nazionale</u>

SEZIONI 2 (STRATEGIA, STRUTTURA DEL SOTTO-PIANO e DATI FINANZIARI)

IDCODICE PIANO	Codice Identificativo Programma/Piano
TITOLO DEL PIANO	AGRICOLTURA
TITOLO DEL SOTTO - PIANO	Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali.

SEZIONI 2 (STRATEGIA, STRUTTURA DEL SOTTO-PIANO e DATI FINANZIARI)

La materia forestale rimane d'interesse strategico per l'Italia e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, culturale), soprattutto in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano in materia di clima, ambiente e paesaggio, degli obblighi e indicazioni comunitarie in materia di foreste (Strategia forestale dell'UE 2013), ambiente (Dir. 92/43/CEE e Dir. 79/409/CEE), energia (Dir. 2009/28/CE 5 giugno 2009), sviluppo rurale e agricoltura (PAC 2014-2020), nonché di commercializzazione dei prodotti legnosi (Reg. UE n. 995 recepito con Decreto legge 27 dicembre 2012).

Il presente Sotto-Piano è volto a promuovere una corretta gestione delle aree silvo-pastorali di montagna, allo scopo di assicurare la residenzialità in territori altrimenti destinati all'abbandono, attraverso l'attuazione di specifiche azioni per favorire la crescita dell'occupazione, con iniziative imprenditoriali localizzate nelle aree rurali e marginali e con interventi di protezione e tutela dalle calamità naturali. Gli interventi proposti sono rivolti non solo a dare piena attuazione alla strategia forestale nazionale definita nel Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF2008), ma anche a supportare il perseguimento delle Priorità della politica europea di Sviluppo rurale 2014-2020 (Regolamento (UE) n. 1305/2013) e gli obiettivi della strategia Europa 2020, coerentemente con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato nazionale (AdP). L'analisi del settore forestale nazionale evidenzia numerose problematiche già evidenziate a diverso livello dalle amministrazioni pubbliche nazionali e regionali e dalle rappresentanze di categoria (in particolare si ricorda il PQSF2008, Piano di settore Filiera legno 2012, Accordo di Partenariato, PSR regionali). In particolare, si è deciso di focalizzare l'attenzione sui cardini del settore: **la gestione forestale sostenibile e le filiere forestali produttive locali** (legnose e non legnose, di beni e servizi) che si caratterizzano per differenti livelli di attenzione in ambito regionale e locale.

Questi due ambiti presentano comunque una fortissima dipendenza l'uno dall'altro e contribuiscono in modo diretto e indiretto su tematiche di interesse ambientale, economico e sociale, come evidenziato anche nell'ambito dell'analisi di contesto dell'Accordo di Partenariato (AdP).

Nello specifico, **la gestione forestale sostenibile** nell'attuale contesto territoriale e sociale del paese costituisce una necessità non solo in termini colturali e produttivi, ma anche in termini di tutela del territorio e dell'ambiente, conservazione del paesaggio e delle tradizioni, nonché per la fornitura di efficaci servizi ecosistemici. Al fine di superare le problematiche legate all'abbandono delle pratiche agrosilvopastorali e al frazionamento delle proprietà, si ritiene opportuno promuovere lo sviluppo di strutture operative in grado di rilanciare l'associazionismo forestale, quale forma efficiente di gestione del patrimonio boschivo.

Le **filiera forestali produttive locali** costituiscono la base operativa per la Filiera Legno italiana ma anche importanti opportunità occupazionali e di reddito per le aree rurali e montane del Paese in cui si concentra il patrimonio forestale nazionale.

La strategia promossa dal presente Sotto-Piano individua, quindi, coerentemente con quanto previsto dall'AdP e a supporto delle Politiche di sviluppo rurale regionali, la seguente finalità di intervento (o Asse tematico (AT), del Sotto Piano):

Promuovere e Rafforzare le filiere forestali produttive locali e la gestione forestale sostenibile

A cui corrispondono 2 Obiettivi Specifici (OS) del Programma riconducibili rispettivamente agli Obiettivi Tematici (OT) 3 e 6 dell'Accordo di Partenariato e alle Priorità 4 e 3 dello sviluppo rurale. Sintesi delle correlazioni.

Sotto Piano	Accordo di Partenariato Nazionale	FEASR
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO TEMATICO	PRIORITA'
<p>OS 1.1) promuovere la creazione di nuove strutture associate per la gestione silvopastorale (consorzi forestali o altre forme associative) delle proprietà (pubbliche e private), al fine di contrastare il frazionamento delle proprietà, incrementare la pianificazione, valorizzare le vocazioni produttive, ambientali, energetiche e turistico ricreative locali;</p>	<p>OT6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)</p> <p>RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</p>	<p>Pr. 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura.</p>
<p>OS 1.2) sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle reti di imprese (secondo D.Legge 10 febbraio 2009, n. 5 e s.m.i..) operanti nella filiera forestale, legate alla valorizzazione dei prodotti e delle filiere forestali locali al fine di produrre e proporre sul mercato prodotti legnosi innovativi, a basso impatto ambientale, utilizzando legname ed imprese locali;</p>	<p>OT3 Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)</p> <p>RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>	<p>Pr. 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo (con particolare riguardo all'area tematica 3A)</p>

La complementarietà e coerenza tra i fondi FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) e FEASR per la Promozione e il Rafforzamento delle filiere forestali produttive locali e la gestione forestale risiede nella sinergia con gli investimenti previsti dalle Regioni nei PSR.

Per gli OS 1 e 2 del Sotto Piano, corrispondenti rispettivamente agli OT 6 e 3, individuano per gli specifici risultati attesi gli Indicatori di risultato già previsti nell'ambito delle Priorità 4 e 3 delle politiche di sviluppo rurale.

OBIETTIVO SPECIFICO del Piano	RISULTATI ATTESI del Piano	Indicatori di risultato
<i>OS 1.1) promuovere la creazione di nuove strutture per la gestione associata delle proprietà forestali (consorzi forestali o altre forme associative)</i>	<i>a) Aumento della superficie forestale pubblica e privata, gestita attivamente, pianificata e certificata</i>	<i>% di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo (R11 feasr)</i>
<i>OS 2.1) sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle reti di imprese (secondo D.Legge 10 febbraio 2009, n. 5 e s.m.i.) -</i>	<i>b) Creare nuovi mercati e nuove prospettive di crescita del settore e la filiera forestale locale.</i>	<i>% di Aziende agricole e forestali che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazione di produttori (R4 feasr)</i>

Il sotto piano individua pertanto, nel rispetto delle competenze e della vigente normativa nazionale e regionale di settore, tre specifiche AZIONI (1.1.1, 1.1.2 e 2.1.1) da finanziare per la realizzazione di progetti esecutivi e cantierabili da selezionare con apposito bando, per il perseguimento dei rispettivi OBIETTIVI SPECIFICI del Sotto Piano, riconducibili agli OBIETTIVI TEMATICI dell'AdP. Si rimanda alle schede della sezione 3 per i dettagli sulla DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE.

SEZIONE 2b – TAVOLE FINANZIARIE

FORMAT TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d'azione

SOTTOPIANO 3 - Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali.		Fondo sviluppo e coesione (FSC)
Obiettivo Tematico OT3 e OT6		
Italia - Tutto il territorio (totale)		5,00
<i>Sostenere la diffusione di nuove strutture di gestione territoriale associata di proprietà pubbliche, private e collettive</i>	<i>linea 1.1.1</i>	2,0
<i>Promuovere la creazione di nuove strutture per la gestione associata delle proprietà forestali</i>	<i>linea 1.1.2</i>	1,5
<i>Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle reti di imprese operanti nella filiera forestale</i>	<i>linea 2.1.1</i>	1,5
TOTALE SOTTOPIANO		5,00

FORMAT TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

SOTTOPIANO 3 - Multifunzionalità della foresta e uso sostenibile delle risorse rinnovabili nelle aree rurali.		Fondo sviluppo e coesione (FSC)
Italia - Tutto il territorio (totale)		
	2014	
	2015	
	2016	
	2017	2,00
	2018	
	2019	1,50
	2020	
	2021	1,50
	2022	
	2023	
TOTALE SOTTO PIANO		5,00
Italia - Tutto il territorio (totale)		

SEZIONE 3 (RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL SOTTO PIANO)

Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO

ASSE (NUMERO)	Promuovere e Rafforzare le filiere forestali produttive locali e la gestione forestale sostenibile (Obiettivi Tematici (OT) 3 e 6 dell'Accordo di Partenariato e alle Priorità 4 e 3 dello sviluppo rurale)
ID OS-RA	<p><i>OT6 Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse)</i></p> <p><i>OT3 Competitività dei sistemi produttivi (Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura)</i></p>
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	<p><i>Risultato atteso del Sotto piano per OS 1.1) promuovere la creazione di nuove strutture per la gestione associata delle proprietà forestali (consorzi forestali o altre forme associative)</i></p> <p><i>a) Aumento della superficie forestale pubblica e privata, gestita attivamente, pianificata e certificata</i></p> <p><i>RA 6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici</i></p> <p><i>Risultato atteso del Sotto piano per lo specifico OS 2.1) sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle reti di imprese (secondo D.Legge 10 febbraio 2009, n. 5 e s.m.i..) -</i></p> <p><i>b) Creare nuovi mercati e nuove prospettive di crescita del settore e la filiera forestale locale.</i></p> <p><i>RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali)</i></p>
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p><i>Al fine di promuovere e diffondere la gestione forestale sostenibile, contrastare l'abbandono culturale, il frazionamento delle proprietà forestali, si propone di sostenere la creazione di nuove strutture associate per la gestione (consorzi forestali o altre forme associative) delle proprietà forestali. Strutture operative di gestione che associno oltre ai proprietari forestali, pubblici e privati, anche le imprese locali abilitate alla gestione selvicolturale. Obiettivo delle neocostituite strutture associate di gestione sarà quello di garantire una Gestione Forestale Sostenibile di superfici vaste, definendo e dando attuazione a specifici interventi Pianificati di tutela del patrimonio forestale locale e valorizzazione le vocazioni produttive, ambientali, energetiche e turistico ricreative dell'area. predisporre la pianificazione, valorizzare le vocazioni produttive, ambientali, energetiche e turistico ricreative locali.</i></p> <p><i>Al fine di poter promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno italiana e valorizzare le vocazioni produttive, legnose e non legnose, rinforzando la</i></p>

filiera locale nei suoi rapporti e relazioni, aumentando così la produttività del bosco nazionale, si propone di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di reti di imprese operanti nel settore forestale. Con lo sviluppo di reti di impresa locali si prevede di mettere in collegamento i diversi attori che operano all'interno della filiera trovando così sinergie e punti di contatto fra la foresta e i prodotti legnosi. Le reti dovranno infatti prevedere la partecipazione dei proprietari di boschi, pubblici e privati, delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi.

Indicatore/i di risultato selezionato/i:

*% di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo **(R11 feasr)***

*% di Aziende agricole e forestali che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazione di produttori **(R4 feasr)***

Baseline Targhet:

In considerazione della multiregionalità degli interventi, i target sono quelli indicati nei singoli PSR per la priorità Priorità 4 e 3.

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE

CODICE	1.1.1
Azione-Linea di Azione	Sostenere la diffusione di nuove strutture di gestione territoriale associata di proprietà pubbliche, private e collettive

Descrizione della linea di azione-azione

Al fine di promuovere la tutela attiva del territorio e recuperare la gestione razionale delle proprietà silvopastorali, pubbliche, private, collettive e delle associazioni agrarie comunque denominate, l'azione è volta a promuovere e diffondere la gestione associata dei beni silvo-pastorali attraverso azioni di studio, analisi e ricognizione, quantitative e qualitative, delle risorse e dei beni disponibili, delle opportunità e criticità del territorio, di sensibilizzazione, diffusione e promozione della gestione associata delle proprietà.

Possono beneficiare della presente Azione le Associazioni di categoria rappresentative a livello nazionale.

L'Azione prevede un contributo in conto capitale diretto alla realizzazione di interventi volti a promuovere e diffondere l'associazionismo, la gestione forestale sostenibile e la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali, di proprietà privata, pubblica, collettiva e delle associazioni agrarie comunque denominate.

Possono essere ammessi al sostegno progetti relativi alle seguenti tipologie di interventi ammissibili:

- Attività di informazione, sensibilizzazione e animazione locale per la promozione e diffusione della gestione associata dei beni silvo-pastorali;
- Attività di studio, indagine ricognizione e censimento dei beni e delle proprietà private, pubbliche e collettive di uno specifico territorio al fine di poter individuare le dimensioni e la struttura associata di gestione più idonea a valorizzare le vocazioni produttive e ambientali locali;

Sono escluse le spese inerenti personale dipendente di amministrazioni pubbliche; le spese fisse di funzionamento dei locali come riscaldamento, bollette telefoniche, utenze varie, ecc. sono ammesse ove pertinenti e nei limiti del 12% delle spese generali.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Le caratteristiche e modalità per la presentazione delle domande di accesso al contributo sono stabilite con bando.

La domanda di accesso al contributo è presentata dal soggetto proponente il progetto e il contributo è concesso sulla base di una procedura valutativa sulla base di priorità, condizioni minime e criteri di valutazione.

Il sistema di punteggi e le condizioni minime di ammissibilità tecnico-economica al sostegno sono individuati nei bandi, sulla base dei seguenti principali criteri:

- dimensione delle superficie e tipologia delle proprietà silvopastorali coinvolte dal progetto associativo;
- competenze specifiche possedute dai Soggetti beneficiari in relazione al Progetto presentato;
- localizzazione degli interventi;

Dotazione finanziaria

Italia - Tutto il territorio (totale): 2 milioni

Si procederà all'emanazione di 1 bando a livello nazionale per un importo complessivo di finanziamento pubblico di 2 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.

Saranno considerate ammissibili le spese relative alle azioni finanziate assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile ed in linea con il nuovo Codice degli appalti.

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma.

- % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo (**R11 feasr**)
- Totale investimenti (pubblici e privati): 2 milioni di euro

Cronoprogrammi di attuazione

Una volta approvato il programma sarà predisposto un bando nel 2017. A chiusura del bando si avvieranno le procedure di valutazione dei progetti da finanziare.

Per il 2023 è prevista la chiusura dei lavori.

Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati sarà comunicato con relazioni biennali al DIPE

CODICE	1.1.2
Azione-Linea di Azione	Promuovere la creazione di nuove strutture per la gestione associata delle proprietà forestali (consorzi forestali o altre forme associative)

Descrizione della linea di azione-azione

La gestione associata delle aree boschive e pascolive costituisce lo strumento principale per promuovere la tutela attiva del territorio e recuperare la gestione razionale delle proprietà silvopastorali, pubbliche e private.

L'azione è volta a favorire, in forme flessibili e con la minore incidenza possibile di costi fissi, la gestione in forma associata delle risorse silvopastorali appartenenti a comuni e/o privati e loro aggregazioni, al fine di integrare lo sviluppo economico ed ambientale, in sintonia con gli impegni internazionali assunti dall'Italia per una gestione sostenibile delle foreste.

Si vogliono quindi promuovere forme di gestione tecnicamente corrette e finanziariamente sostenibili attraverso il consolidamento operativo e l'incentivazione dell'associazionismo fra proprietari per giungere ad una migliore gestione e alla valorizzazione dei beni boschivi.

Possono beneficiare del presente Programma i soggetti giuridici, pubblici e/o privati, titolari della gestione di proprietà silvopastorali che si presentano in forma associata.

L'Azione prevede un contributo in conto capitale diretto per la:

- costituzione e prima gestione di forme associative forestali pubbliche a cui possono aderire anche proprietari privati di boschi singoli o associati al fine di favorire una gestione attiva e sostenibile delle foreste;

Possono essere ammessi al sostegno progetti spese non superiori a 70 mila euro per progetti relative alle seguenti tipologie di interventi ammissibili:

- Attività di informazione, sensibilizzazione e animazione locale per la promozione delle strutture associate di gestione delle proprietà;
- Spese correnti di costituzione e primo funzionamento
 - **spese notarili ed altre spese inerenti alla costituzione:** visure catastali; approntamento della documentazione propedeutica, necessaria per la costituzione dei consorzi e di altre forme associative; parcelle di studi notarili quietanzate per la costituzione dei consorzi e di altre forme associative;

- **acquisto di materiali ed attrezzature** esclusivamente necessari per le attività di gestione tecnico-amministrativa dei consorzi e di altre forme associative in grado di coordinare e valorizzare al meglio gli investimenti e gli interventi sul territorio forestale: acquisto di strumentazione e programmi informatici (hardware e software);
- **spese per l'assistenza tecnico-amministrativa per l'avvio dell'attività:** creazione delle banche dati occorrenti per la migliore gestione e utilizzazione delle informazioni relative al consorzio o altra forma associativa; implementazione ed uso di strumenti informatizzati per la costruzione della cartografia tematica del territorio forestale in oggetto; attività di consultazione e aggiornamento dei dati catastali; attività di progettazione; attività propedeutiche alla redazione del/dei Piano/i di gestione forestale, alla relazione tecnica illustrativa e ad adeguata cartografia;
 - Attività di animazione e sensibilizzazione locale sulla pianificazione forestale, gestione forestale sostenibile e certificazione forestale delle proprietà;

Le spese relative a stipendi per personale assunto da parte del consorzio/altre forme associative, le spese inerenti personale dipendente da amministrazioni pubbliche, le spese fisse di funzionamento dei locali come riscaldamento, bollette telefoniche, utenze varie, armadi e suppellettili, attrezzature forestali, veicoli, ecc., sono ammissibili nei limiti dei primi 3 anni dalla contribuzione e in maniera decrescente (100, 75, 50).

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Le caratteristiche e modalità per la presentazione delle domande di accesso al contributo sono stabilite con bando.

La domanda di accesso al contributo è presentata dal soggetto proponente, consorzio forestale o altre forme associative, che aggrega e rappresenta i proprietari pubblici e/o privati dei beni silvopastorali.

Il contributo viene commisurato all'importo effettivamente documentato attraverso la presentazione di specifica documentazione (fatturazioni) relativa alle spese effettuate e all'accertata costituzione del consorzio/altre forme associative.

Il contributo è concesso sulla base di una procedura valutativa a sportello, sulla base di priorità, condizioni minime e criteri di valutazione, applicata ai progetti presentati dai soggetti proponenti. Il sistema di punteggi e le condizioni minime di ammissibilità tecnico-economica al sostegno sono individuati nei bandi, sulla base dei seguenti principali criteri:

- dimensione delle superficie silvopastorali coinvolte dal progetto associativo;
- livello di coinvolgimento e partecipazione alle forme di associazione e cooperazione fra proprietari di beni forestali;
- fattibilità tecnico-economica del progetto associativo;
- idoneità del progetto associativo a conseguire gli obiettivi gestionali e produttivi prefissati;
- partecipazione alla realizzazione/consolidazione di sistemi di filiera;
- competenze specifiche possedute dai Soggetti beneficiari in relazione al Progetto associativo;
- dimensione e tipologia *degli interventi sul territorio per il miglioramento dell'assetto ambientale, idrogeologico e della biodiversità nelle aree forestali forestale*
- localizzazione degli interventi;

Dotazione finanziaria

Italia - Tutto il territorio (totale): 1,5 milioni

Si procederà all'emanazione di 2 bandi a livello nazionale per un importo complessivo di finanziamento pubblico di 1,5 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.

Saranno considerate ammissibili le spese relative alle azioni finanziate assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile ed in linea con il nuovo Codice degli appalti.

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma.

- % di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o prevenire l'erosione del suolo **(R11 feasr)**
- Totale investimenti (pubblici e privati): 1,5 milioni di euro

Cronoprogrammi di attuazione

Una volta approvato il programma saranno predisposti due bandi entro il 2019 ed il 2021. A chiusura di ogni singolo bando si avvieranno le procedure di valutazione dei progetti da finanziare.

Per il 2023 è prevista la chiusura dei lavori.

Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati sarà comunicato con relazioni biannuali al DIPE.

CODICE	2.1.1
Azione-Linea di Azione	Sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle reti di imprese operanti nella filiera forestale (secondo D.Legge 10 febbraio 2009, n. 5 e s.m.i.)
Descrizione della linea di azione-azione	
<p>La linea di Azione vuole promuovere l'utilizzo di prodotti forestali proveniente da filiere forestali italiane, valorizzando le vocazioni produttive, legnose e non legnose, rinforzando la filiera locale nei suoi rapporti e relazioni.</p> <p>Obiettivo dell'Azione è quindi, quello di sostenere lo sviluppo e il rafforzamento di reti di imprese operanti nel settore forestale.</p> <p>Con lo sviluppo di reti di impresa locali si prevede di mettere in collegamento i diversi attori che operano all'interno della filiera trovando così sinergie e punti di contatto fra la foresta e i prodotti legnosi, in un contesto nazionale e locale molto carente e disarticolato. La linea di Azione vuole sostenere la realizzazione di interventi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere lo sviluppo di filiere corte e reti di imprese nei settori forestale e dell'economia montana; • contribuire all'approvvigionamento regolare e sostenibile di prodotti forestali (legnosi e non legnosi) aumentando il livello di cooperazione tra produttori e trasformatori del settore; <p>L'azione prevede un contributo in conto capitale destinato a coprire i costi ammissibili sostenuti nella costituzione e/o rafforzamento di reti di impresa operanti nella filiera forestale per la valorizzazione dei prodotti legnosi e non legnosi. Il sostegno sarà erogato sotto forma di sovvenzione globale e coprirà tutti i costi, diretti derivanti dalle attività progettuali.</p> <p>Possono essere ammessi al sostegno progetti che prevedono un ammontare di spese ammissibili compreso tra 70 e 80 mila euro per la costituzione di reti di impresa e compreso tra i 30 e i 50 mila euro per il rafforzamento di reti di impresa già esistenti.</p> <p>Possono beneficiare della presente Azione le reti di imprese istituite ai sensi della legge 9 aprile 2009, n. 33 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5,</p>	

recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi) e s.m.i.. Le reti d'impresa dovranno:

- formalizzare in un "piano di azione comune", basato sulla collaborazione, lo scambio e l'aggregazione tra i soggetti imprenditoriali, con lo scopo principale di raggiungere obiettivi comuni di incremento della capacità innovativa e della competitività aziendale;
- prevede nel "piano di azione comune", oltre alle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti legnosi e non legnosi, anche la partecipazione dei proprietari e/o titolari della gestione del bosco, pubblici e/o privati.

Sulla base di un programma comune, le imprese aderenti possono: collaborare fra di loro, scambiare know-how o prestazioni industriali, commerciali, tecnologiche e di servizi, esercitare in comune attività di impresa, sviappare processi di qualità e certificazione, ecc. Le reti possono avere un fondo patrimoniale comune e un organo comune. In tal caso, chiedendo la registrazione presso il registro delle Imprese, possono ottenere il riconoscimento della soggettività giuridica.

Sono realizzabili le seguenti tipologie di interventi ammissibili:

- Attività di informazione, sensibilizzazione e animazione locale per la costituzione e/o il rafforzamenti di reti di impresa;
- Attività di promozione dei prodotti di reti di impresa;
- Spese correnti di costituzione e primo funzionamento delle reti di impresa: studio di fattibilità e attività propedeutiche alla redazione del business plan, spese notarili ed altre spese inerenti alla costituzione;
- Acquisto di materiali ed attrezzature esclusivamente necessari per le attività di gestione tecnico-amministrativa delle reti di impresa volte a coordinare e valorizzare al meglio gli investimenti e gli interventi: acquisto di strumentazione e programmi informatici (hardware e software), materiale di consumo, consulenze e collaborazioni esterne; acquisti di macchine e attrezzature; altri costi direttamente legati alle attività progettuali;

Sono escluse le spese relative a personale dipendente di amministrazioni pubbliche; le spese fisse di funzionamento dei locali come riscaldamento, bollette telefoniche, utenze varie, ecc. sono ammesse ove pertinenti e nei limiti del 12% delle spese generali.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Le caratteristiche e modalità per la presentazione delle domande di accesso al contributo sono stabilite con bando. La domanda di accesso al contributo è presentata dal soggetto proponente che aggrega e rappresenta la rete d'impresa.

Il contributo è concesso sulla base di una procedura valutativa a sportello, sulla base di priorità, condizioni minime e criteri di valutazione, applicata ai progetti presentati dai soggetti proponenti.

Il sistema di punteggi e le condizioni minime di ammissibilità tecnico-economica al sostegno sono individuati nei bandi, sulla base dei seguenti principali criteri:

- potenzialità della proposta progettuale in termini di capacità di risoluzione delle problematiche affrontate;
- qualità della proposta progettuale (chiarezza, logicità, completezza, organizzazione delle attività, etc.)
- congruità del partenariato in rapporto agli obiettivi del progetto;
- potenzialità della proposta progettuale in termini di capacità di risoluzione delle problematiche affrontate
- qualità della proposta progettuale (chiarezza, logicità, completezza, organizzazione delle attività, etc.)
- congruità del partenariato in rapporto agli obiettivi del progetto
- dimensione dell'innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e sociale;

- sostenibilità ambientale dei processi produttivi
- presenza di soggetti certificati per la gestione forestale sostenibile;
- presenza di imprese iscritte ad albo regionale delle imprese forestali
- adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, prevenzione dei rischi naturali e del dissesto idrogeologico, riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca, aumento del sequestro di carbonio e miglioramento dell'efficienza dell'uso dell'acqua e del rendimento energetico.
- localizzazione degli interventi;

I bandi stabiliranno un punteggio minimo da raggiungere per poter beneficiare del sostegno. Il contributo viene commisurato all'importo effettivamente documentato attraverso la presentazione di specifica documentazione (fatturazioni) relativa alle spese effettuate per la costituzione e/o il rafforzamento di reti di impresa.

Dotazione finanziaria

Italia - Tutto il territorio (totale): 1,5 milioni

Si procederà all'emanazione di un bando unico a livello nazionale per un importo complessivo di finanziamento pubblico di 1,5 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.

Saranno considerate ammissibili le spese relative alle azioni finanziate assunte con procedure coerenti con le norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili anche in materia fiscale e contabile ed in linea con il nuovo Codice degli appalti.

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma.

% di Aziende agricole e forestali che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a gruppi/organizzazione di produttori (R4 feasr)

Totale investimenti (pubblici e privati): 1,5 milioni di euro

Cronoprogrammi di attuazione

Una volta approvato il programma saranno predisposti due bandi entro il 2019 ed il 2021. A chiusura di ogni singolo bando si avvieranno le procedure di valutazione dei progetti da finanziare. Per il 2023 è prevista la chiusura dei lavori.

Il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati sarà comunicato con relazioni biannuali al DIPE.

SEZIONE 4 – GOVERNANCE DEL SOTTO PIANO

L'Autorità di Gestione del Programma è il MiPAAF che svolge anche la funzione di Organismo Pagatore, la cui sede è in Via XX Settembre n.20 – 00187 Roma (indirizzo di posta elettronica urp@politicheagricole.it).

Ufficio responsabile della gestione del Piano:

Direzione generale per lo sviluppo rurale

Telefono: 0646655001

Fax: 0646655215

E-Mail: dir.direttore@politicheagricole.it

dir.segreteria@politicheagricole.it

PEC: cosvir.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

L'Autorità di Gestione si impegna ad assolvere alle condizioni e requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di approvazione.

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	Codice Identificativo Programma/Piano
TITOLO DEL PIANO	AGRICOLTURA
TITOLO DEL SOTTOPIANO	AGRICOLTURA 2.0
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA/PIANO e COPERTURA FINANZIARIA (1)	Piano FSC 14-20/ Risorse ordinarie convergenti [risorse FSC e altre risorse ordinarie]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	<i>Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali</i>
TERRITORIO DI RIFERIMENTO (2)	Tutto il territorio nazionale

SEZIONI 2 (STRATEGIA, STRUTTURA DEL PIANO/PROGRAMMA e DATI FINANZIARI), 3 (RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL PIANO/PROGRAMMA) e 4 (GOVERNANCE DEL PIANO/PROGRAMMA)

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	Codice Identificativo Programma
TITOLO DEL PIANO	AGRICOLTURA
TITOLO DEL SOTTOPIANO	AGRICOLTURA 2.0

SEZIONE 2

SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA

Il cuore dell'approccio della Commissione Europea per la programmazione 2014-2020 si basa sulla ricerca di concretezza e di coerenza fra strategia e struttura della Pubblica Amministrazione: l'orientamento è verso una logica di più stretta integrazione fra Fondi e fra le PP.AA. competenti, in modo da rendere possibile una maggiore produzione di valore, a fronte del volume di risorse disponibili.

I nuovi Fondi Strutturali sono, potenzialmente, un forte generatore di cambiamento dei funzionamenti delle pubbliche amministrazioni: essi richiedono un adeguamento dell'organizzazione, dalla quale ci si attende una capacità di coniugare integrazione ed efficienza, anche in termini di velocità di gestione del ciclo programmazione/gestione/controllo/pagamento. L'importanza attribuita alle sinergie fra interventi dei singoli strumenti strutturali è resa evidente già dalla scelta di articolare l'impianto normativo in un regolamento di natura generale (Reg. UE n. 1303/2013), recante disposizioni comuni ai 5 Fondi Strutturali (FESR, FSE, Fondo di Coesione, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca); inoltre il Reg. UE n. 1306/2013 reca disposizioni comuni tra il FEAGA (I pilastro della Pac) e il FEASR (II pilastro della PAC), con disposizioni di armonizzazione specifiche per la politica agricola comune. La politica agricola e rurale svolge un ruolo fondamentale nella coesione territoriale, economica e sociale dell'Unione e nella protezione dell'ambiente; assieme alle misure di mercato (primo

pilastro), la politica di sviluppo rurale (secondo pilastro) è diventata una componente essenziale del modello agricolo europeo fondato sulla multifunzionalità dell'attività agricola.

Anche se l'architettura della PAC rimane sostanzialmente invariata nei suoi tratti di fondo, essa tende ad una maggiore integrazione delle diverse componenti: in particolare, il nuovo impianto del regime dei pagamenti diretti dovrà sfruttare di più le sinergie con il secondo pilastro, che a sua volta viene inserito in un quadro strategico comune per meglio coordinare la sua azione con altri fondi dell'Ue.

In accordo con le finalità generali dell'obiettivo tematico 11 dell'Accordo di partenariato 2014-2020, orientato al rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di una Amministrazione Pubblica efficiente, il progetto prevede di:

- sviluppare condizioni di efficienza dell'amministrazione allo scopo di semplificare i tempi di accesso alle agevolazioni della PAC;
- supportare l'adeguamento alle mutate condizioni della programmazione dei Fondi, che necessariamente richiedono l'innovazione delle forme e delle pratiche organizzative;
- rendere disponibili tutte le informazioni dei Fondi a tutti gli enti, pubblici e privati, che hanno come compito istituzionale di recuperare l'efficienza della filiera agro-alimentare, al fine di monitorare e misurare nel tempo l'evoluzione del settore primario, conseguente alla realizzazione degli interventi finanziati con tali fondi, sia in termini di impatto sociale, economico che morfologico sul territorio;
- mettere a punto procedure di erogazione, monitoraggio e controllo che possiedano caratteristiche di unitarietà ed organicità.

attraverso un insieme di interventi che indirizzano tre ambiti:

- Innovazione del SIAN
- Servizi di Innovazione per l'Amministrazione
- Servizi di Innovazione per le imprese agricole

SEZIONE 2b – TAVOLE FINANZIARIE

FORMAT TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d'azione

SOTTOPIANO 4 - AGRICOLTURA 2.0	Fondo sviluppo e coesione (FSC)
Obiettivo Tematico OT 11	
Italia - Tutto il territorio (totale)	40,00
<i>linea d'azione UNICA</i>	40,00
TOTALE SOTTOPIANO	40,00

FORMAT TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

SOTTOPIANO 4 - AGRICOLTURA 2.0		Fondo sviluppo e coesione (FSC)
Italia - Tutto il territorio (totale)		
	2014	
	2015	
	2016	17,00
	2017	13,00
	2018	10,00
	2019	
	2020	
	2021	
	2022	
	2023	
TOTALE SOTTO PIANO		40,00

SEZIONE 3**Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO**

ASSE (NUMERO)	Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità Pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente
ID OS-RA	11.1
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	11.1 Aumento della trasparenza e interoperabilità, e dell'accesso ai dati pubblici
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Nella strategia Europa 2020 “rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente” costituisce uno degli 11 obiettivi tematici, indicando in modo esplicito il nesso fra politiche economiche e sociali (i restanti dieci obiettivi) e qualità dell'azione dei soggetti pubblici che ne devono garantire la definizione e l'attuazione; l'adeguamento della capacità delle amministrazioni è così visto come una condizione necessaria per esprimere il governo degli interventi.</p> <p>L'attuale programmazione 2007-2013 è caratterizzata da un non adeguato livello di avanzamento della spesa rispetto alla media europea. Una delle principali motivazioni è riconducibile alla lentezza nei tempi di concessione ed erogazione degli aiuti. L'intervento prevede pertanto di realizzare un sistema informativo per la gestione dei bandi attuativi, la presentazione ed istruttoria delle domande di aiuto attraverso l'utilizzo anche della comunicazione telematica ai beneficiari e la dematerializzazione degli atti e della documentazione.</p>

La complessità del quadro normativo rispetto alle modalità di attuazione, monitoraggio e valutazione induce a formulare una proposta di adeguamento dei servizi volti alla gestione dei procedimenti amministrativi, ma anche di soluzioni orientate a fornire supporto e servizi rivolti ai soggetti che saranno chiamati a governare il futuro periodo di programmazione dello Sviluppo Rurale e degli Aiuti diretti.

La tipologia degli interventi riguarda in particolare la riprogettazione ed integrazione dei singoli processi, in modo che confluiscono in un unico progetto comune e articolato. Nel "sistema" i singoli soggetti mantengono la propria autonomia gestionale, ma sono "tenuti insieme" da uno schema organizzativo e da una fitta rete di legami e di relazioni che consente loro di muoversi e di agire in perfetta sintonia, nell'ambito di regole di armonizzazione condivise per perseguire obiettivi strategici comuni.

Indicatore/i di risultato selezionato/i:

L'indicatore selezionato deriva da quanto previsto nell'Accordo di partenariato per l'obiettivo tematico 11:

- Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto

Baseline: (anno e valore per territorio di riferimento) e Target:

Banche dati pubbliche in formato aperto: baseline: 3 2018: 6

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all’OS_RA	Azione unica
Azione-Linea di Azione	AGRICOLTURA 2.0

Il complesso degli interventi individuati è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione, sburocratizzazione ed efficientamento del sistema dei servizi nel comparto agricolo, attraverso l'innovazione dei processi e la digitalizzazione ed è stato progettato per agire di concerto su tutto il dominio agricolo: Pubblica Amministrazione, imprese agricole, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Organismi Pagatori, Autorità di Gestione, Regioni.

Il Piano si riferisce ai seguenti ambiti di intervento:

- Innovazione del SIAN
- Servizi di innovazione per l’Amministrazione
- Servizi di innovazione per le imprese agricole.

Innovazione del SIAN

- Domanda PAC pre-compilata on line

L’intervento consentirà agli agricoltori di avvalersi di domande pre-compilate sulla base delle informazioni presenti nel fascicolo. Dell’iniziativa si giovano soprattutto le piccole aziende, sottoposte per regolamentazione comunitaria a minori controlli obbligatori; in Italia questa tipologia di aziende – relativamente alla Domanda Unica – è rappresentata da circa 700 mila aziende (c.d. “piccoli agricoltori, fino a 1.250 euro o fino a 5.000 euro in zone svantaggiate, corrispondenti a circa il 15% del totale dei contributi erogati). La normativa prevede infatti per queste aziende che i controlli possano essere effettuati esclusivamente nell’ambito del Sistema Integrato di Gestione e Controllo.

- Pagamento anticipato fondi europei

La disponibilità dei fondi è subordinata alla tempistica indicata dai Regolamenti comunitari che prevedono un pagamento di “anticipo” entro giugno di ciascun anno ed un pagamento di “saldo” al 31 dicembre. Per alcune aziende (ad esempio le aziende “campione”) soggette ad un maggior numero di controlli, comprese le verifiche in situ, l’erogazione dell’aiuto può avvenire anche ad un anno dalla presentazione della domanda.

Sarà possibile per le imprese agricole che aderiscono agli aiuti diretti accedere ad un sistema di pagamento anticipato delle proprie domande. Sono particolarmente agevolate le piccole aziende, per le quali i controlli sono effettuati esclusivamente nell’ambito del Sistema Integrato di Gestione e controllo.

- Integrazione Fascicolo Aziendale, Piano di Coltivazione e Quaderno di Campagna

Il Quaderno di campagna (QdC) descrive gli interventi eseguiti dall’agricoltore nella propria azienda, nel corso dell’annata agraria, dalla semina alla raccolta. Al fine di facilitare le attività dell’agricoltore e migliorare l’azione di controllo dell’Amministrazione, il QdC viene definito a partire dal Piano di Coltivazione, realizzato dall’agricoltore nell’ambito del Fascicolo Aziendale, che rappresenta quindi la base informativa a partire dalla quale l’agricoltore può registrare tutte le operazioni agronomiche eseguite in azienda (trattamenti, fertilizzazioni, irrigazioni, lavorazioni).

- Anagrafe unica delle aziende agricole

E’ prevista la realizzazione dell’Anagrafe Unica delle aziende agricole attraverso la realizzazione di una Anagrafe Unica a livello nazionale, integrata dalle Anagrafi regionali, finalizzata ad una maggiore efficienza del sistema di controllo delle domande di aiuto. La soluzione individuata

prevede un modello di sincronizzazione delle informazioni realizzato utilizzando una strategia di *push* delle informazioni ma con intenti differenti ascrivibili alla diversa mole delle informazioni che devono essere trasferite nelle due direzioni OPR -> SIAN, SIAN -> OPR.

- Banca dati unica dei certificati presentati dal produttore

Ogni anno ciascuna azienda è tenuta a produrre e consegnare all'Amministrazione un gran numero di documenti, spesso più volte. Sarà realizzata una Banca Dati Unica dei Certificati che potrà essere utilizzata da tutte le Amministrazioni coinvolte e consentirà l'immediato e facile reperimento dei documenti in formato digitale. Anche le imprese agricole conseguiranno dei vantaggi in quanto non dovranno più presentare la stessa documentazione ad Amministrazioni diverse.

- Domanda unificata (unica domanda di aiuto)

L'intervento delinea una strategia finalizzata ad una concreta semplificazione per le imprese agricole basata sulla "unificazione" dei procedimenti, degli strumenti e dei controlli e su una ripartizione dei ruoli istituzionali della PA orientata a sfruttare economie di scala negli adempimenti amministrativi. La Domanda Unificata consiste in una comunicazione annuale da parte dell'azienda agricola per l'accesso al sistema degli aiuti.

- Potenziamento Infrastruttura tecnologica (CED) - Sistema Informativo integrato Stato-Regioni
L'intervento prevede un progetto complessivo per l'adeguamento della infrastruttura tecnologica del SIAN con maggiore focalizzazione su: rinnovo tecnologico della Server Farm con azioni consistenti di consolidamento e virtualizzazione, potenziamento della componente dedicata alle banche dati e adeguamento dei servizi di Rete e Sicurezza.

Servizi di innovazione per l'Amministrazione

- Domanda Grafica di richiesta Fondi: la regolamentazione comunitaria stabilisce che vengano forniti al beneficiario un modello di domanda precompilata e il corrispondente materiale grafico. A tal fine viene realizzata una componente GIS attraverso la quale il beneficiario può identificare e dichiarare la superficie di ciascuna parcella agricola e, il tipo, la dimensione e la posizione delle aree di interesse ecologico.
- Semplificazione Piani di Sviluppo Rurale (sistema ex-ante di verifica dei Bandi regionali): l'intervento nasce per supportare gli OP nelle loro attività di valutazione della controllabilità e verificabilità delle Misure PSR predisposte per il periodo 2014-2020 ed in linea con le esigenze di miglioramento della capacità amministrativa e di semplificazione della Pubblica Amministrazione
- Semplificazione Piani di Sviluppo Rurale (Sistema Unico per la gestione delle domande di aiuto regionali): Il Sistema per la gestione delle domande di aiuto – Il pilastro - evolverà al fine di adottare criteri di demarcazione ex ante e non basati su una demarcazione "per norma". In particolare, l'adozione e mantenimento del "catalogo comune degli interventi" consente di estendere i controlli di complementarietà a tutti quegli interventi cosiddetti "strutturali" che possono essere promossi dai fondi SIE e da alcune OCM, nonché di attuare quanto previsto nell'Accordo di Partenariato.
- Semplificazione e automazione del Piano Assicurativo: l'intervento risponde alla esigenza derivante dalla novità introdotta nel Sistema di Gestione del Rischio in agricoltura (Reg. UE 1306/2014) relativamente alla predisposizione, per ciascuna campagna, di uno o più Piani Assicurativi Individuali (PAI) strettamente vincolati al Piano di Coltivazione e più in generale alle informazioni del Fascicolo Aziendale, per garantire la coerenza tra prodotti assicurati e consistenza aziendale.
- Innovazione dei processi (Enterprise Architecture, Comunicazione multicanale, Interfaccia in Linguaggio Naturale): l'intervento prevede il ricorso diffuso alle più moderne tecnologie informatiche e di comunicazione per quanto riguarda le modalità di accesso ai dati del SIAN, al

fine di migliorare la trasparenza dell'operato della PA e fornire informazioni aggiornate ed in tempo reale alle aziende agricole

Servizi di innovazione per le imprese agricole

- Servizi a valore aggiunto per le imprese (Farmer's tool, Managing Support System, Business Plan): I Farmer's tool sono rappresentati da una serie di servizi, disponibili sul portale SIAN e utilizzabili dalle aziende agricole, per supportarne e facilitarne l'operatività e per fornire strumenti per la valutazione delle opportunità offerte dalla normativa comunitaria. Il Managing Support System è un sistema evoluto che elabora le informazioni aziendali disponibili nel SIAN al fine di fornire alle aziende suggerimenti personalizzati per l'accesso agli aiuti comunitari. Il Business Plan è un servizio dedicato alla redazione di Business Plan per progetti di impresa nel settore agricolo ed agroalimentare.
- Portale DOP-IGP: il Portale ha come obiettivo quello di semplificare e standardizzare le informazioni riguardanti le DOP e IGP al fine di valorizzare il patrimonio produttivo e semplificare le attività di controllo a tutela del consumatore.
- Comunicazione e innovazione: l'obiettivo dell'intervento è di consentire all'Amministrazione di inviare informazioni agli agricoltori relativamente allo stato di avanzamento dell'iter delle domande.

Dotazione finanziaria

Italia – Tutto il territorio(totale): 40 milioni FSC

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano/Programma

- Percentuale di banche dati presenti nelle Anagrafi regionali sincronizzate nell'Anagrafe Unica delle aziende agricole: 90%
- Percentuale del grado di utilizzo dei servizi interattivi di "Domanda grafica richiesta fondi": 100%

Cronoprogrammi di attuazione

Le procedure amministrative si inquadrano nella vigente regolamentazione comunitaria e normativa nazionale per la gestione della PAC.

La realizzazione concreta pertanto viene attuata in coerenza con i contenuti dell'azione descritta e i risultati che si intendono raggiungere.

SEZIONE 4 – GOVERNANCE DEL SOTTOPIANO 4

Ufficio responsabile della gestione del Sottopiano:

Direzione generale degli affari generali, delle risorse umane e per i rapporti con le regioni e gli enti territoriali

Sede: Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

Telefono: 0646652357

E-Mail: agret.direttore@politicheagricole.it- agret.segreteria@politicheagricole.it

PEC: seam.direzione@pec.politicheagricole.gov.it

L'Autorità di Gestione si impegna ad assolvere alle condizioni e requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di approvazione.

ALLEGATI

Allegato 1 - GOVERNANCE e MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO AGRICOLTURA

Allegato 2 - Tavole analitiche (A, B,) in formato elaborabile (vedi allegato in xls)

Allegato al Sottopiano 2 - presentazione degli interventi su base SIGRIAN

Per le informazioni in relazione all'ottemperanza ai requisiti VAS (Vedi Sottopiani 2 e 3)

Allegato 1 – GOVERNANCE e MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO AGRICOLTURA

L'Autorità di Gestione del Piano è il MiPAAF con sede in Via XX Settembre n.20 – 00187 Roma (indirizzo di posta elettronica vedere Sottopiani).

L'Autorità di Gestione è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione, controllo e attuazione del Piano:

- assicura l'esistenza di un sistema elettronico adeguato e sicuro per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici sul Piano e sulla sua attuazione;
- garantisce che i beneficiari e altri organismi rilevanti siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati;
- trasmette al CdS le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del Piano;
- redige la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano;
- dà pubblicità al Piano anche attraverso la rete rurale nazionale;
- definisce le modalità di attuazione, in particolare in relazione a bandi pubblici, procedure di raccolta, trattamento e gestione delle domande, selezione dei beneficiari, indirizzi sulle attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché per l'attuazione delle norme in materia di informazione e pubblicità;
- definisce le strategie di spesa, anche attraverso specifiche procedure informatiche;
- garantisce il servizio di segreteria tecnico-amministrativa e di direzione del CdS.

L'Autorità di Gestione rimane pienamente responsabile dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle proprie funzioni anche quando una parte di esse è delegata a terzi. L'Autorità di Gestione provvede affinché l'organismo delegato possa disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento del proprio incarico.

L'Autorità di Gestione si impegna ad assolvere alle condizioni e requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di delibera CIPE di approvazione.

Con apposito provvedimento sarà costituito l'Organismo di Certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC. Tale Organismo esprime parere, redatto in conformità degli standard riconosciuti a livello internazionale in materia di audit, sulla completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti annuali, il corretto funzionamento del suo sistema di controllo interno e la legalità e la correttezza delle spese.

Sarà costituito un Comitato di sorveglianza (CdS) coinvolgendo i principali portatori di interesse, gli enti vigilati e le amministrazioni coinvolte a vario titolo dal Piano, in aggiunta alle strutture direzionali dell'AdG.

ALLEGATO 2

FORMAT TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d'azione

<i>PIANO AGRICOLTURA</i>	Fondo sviluppo e coesione (FSC)	Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI)
Italia - Tutto il territorio (totale)	Meuro	
<i>Sotto Piano 1</i>	60,00	200,00
<i>Sotto Piano 2</i>	295,00	0,00
<i>Sotto Piano 3</i>	5,00	0,00
<i>Sotto Piano 4</i>	40,00	0,00
TOTALE PIANO	400,00	200,00

FORMAT TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

<i>PIANO AGRICOLTURA</i>	Fondo sviluppo e coesione (FSC)	FRI
Italia - Tutto il territorio (totale)	Meuro	
2014		
2015		
2016	15,00	
2017	16,50	
2018	98,50	
2019	12,00	50,00
2020	20,00	50,00
2021	21,50	50,00
2022	195,85	50,00
2023	20,65	
TOTALE PIANO	400,00	200,00

ALLEGATO AL SOTTOPIANO 2 - PRESENTAZIONE DEGLI INTERVENTI SU BASE SIGRIAN

Il SIGRIAN (Sistema informativo nazionale per la gestione delle risorse idriche in agricoltura), realizzato con il supporto tecnico e metodologico del CREA, su iniziativa del MiPAAF e delle Regioni e Province Autonome, raccoglie tutte le informazioni di natura gestionale, infrastrutturale e agronomica relative all'irrigazione collettiva a livello nazionale. Si tratta di un geodatabase, in cui tutte le informazioni sono associate a dati geografici, collegati tra loro nei diversi campi, con funzione anche di banca dati storica utile ai fini di analisi dell'evoluzione dell'uso irriguo dell'acqua nelle diverse aree del Paese.

Allo stato attuale, i dati contenuti nel database permettono di avere informazioni puntuali sulle strutture dell'irrigazione collettiva, quali:

- l'organizzazione e l'assetto economico-gestionale degli Enti competenti in materia di irrigazione;
- le superfici interessate all'irrigazione;
- le destinazioni d'uso della risorsa irrigua (colture irrigate e volumi irrigui);
- gli schemi irrigui (fonti di approvvigionamento, sviluppo e caratteristiche delle reti irrigue).

Il SIGRIAN è stato anche individuato come strumento di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui e, pertanto, è prevista l'integrazione in SIGRIAN di dati (misurati e stimati) relativi ai volumi prelevati e utilizzati, sia in maniera collettiva che in auto-approvvigionamento, con l'obiettivo di completare il quadro conoscitivo del sistema irriguo nazionale.

L'Ente di riferimento per la gestione del SIGRIAN è il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'economia agraria), ente nazionale di ricerca recentemente istituito per effetto dell'unione del CRA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura) e dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria).

Al fine di consentire l'integrazione nel SIGRIAN degli interventi di nuova realizzazione e/o la modifica delle opere esistenti, occorre fornire le seguenti informazioni:

- una descrizione generale dell'intervento;
- dati georeferenziati vettoriali nei più diffusi formati GIS (sono esclusi i formati CAD .dxf .dwg, ecc.) relativi all'intervento con annessi attributi alfanumerici come di seguito specificati;
- interventi o tratti di rete di collegamento dell'intervento ad opere già esistenti (qualora queste non siano già presenti in SIGRIAN o non aggiornate);
- cartografia di base (preferibilmente Carta Tecnica Regionale o similare).

I dati georeferenziati e la compilazione degli attributi alfanumerici saranno presi in considerazione per la valutazione dell'intervento.

1 Relazione generale descrittiva (formato .doc o .pdf)

Al fine di contestualizzare l'intervento sono necessarie le seguenti specifiche.

In caso di nuove realizzazioni (schema irriguo o invaso):

- descrizione dell'intervento;
- denominazione degli Enti irrigui utilizzatori (sola finalità irrigua), dello schema irriguo/invaso oggetto dell'intervento;
- denominazione dell'Ente titolato e responsabile sotto gli aspetti tecnici e amministrativi (Ente gestore) dello schema irriguo/invaso oggetto dell'intervento;
- sistema spaziale di riferimento (standard nazionale) utilizzato per l'implementazione dei dati richiesti al punto 2.

In caso di interventi su opere esistenti (schema irriguo o invaso) occorre fornire anche:

- descrizione dello schema irriguo/invaso esistente su cui si intende intervenire;
- problematica su cui si intende intervenire con l'intervento proposto;

2 Struttura dei dati relativi alle opere oggetto di intervento

I dati tecnici richiesti, riguardano le fonti di approvvigionamento, i nodi e i tronchi della rete irrigua, così come definiti in SIGRIAN e secondo le specifiche tecniche di seguito indicate nel dettaglio. Nel caso l'intervento preveda l'attrezzamento di nuove aree irrigue, saranno necessari i riferimenti (limiti e superfici) anche delle nuove aree.

Fonti di approvvigionamento (tipo di geometria: point)

Per fonte di approvvigionamento irriguo in SIGRIAN si intende l'opera di presa sul corpo idrico naturale o artificiale da cui si origina lo schema irriguo oggetto dell'intervento.

Gli attributi alfanumerici da indicare per ogni fonte devono presentare la seguente struttura, tipologia e denominazione dei campi.

campo	descrizione	tipo di dato
geometria		point
nome	Il nome deve caratterizzare lo schema irriguo di cui la fonte rappresenta il punto iniziale e deve contenere un riferimento al nome del corpo idrico naturale o artificiale da cui la fonte preleva l'acqua e alla località dove è ubicata l'opera di presa.	testo
anno_rea	Anno di realizzazione	numerico
anno_amm	Anno di ultimo ammodernamento (manutenzione straordinaria)	numerico
quota	Quota altimetrica dell'opera di presa (metri sul livello del mare)	numerico
mod_prelievo	Indicare il numero in relazione alla modalità di prelievo: 1 - continuativa nell'arco dell'anno 2 - stagionale 3 - di emergenza (occasionale)	numerico
misura_prelievo	Strumento di misura del volume prelevato	Numerico

campo	descrizione	tipo di dato
	<p>(si può fare riferimento all'elenco contenuto nelle linee guida)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stramazzo o risalto con associata sonda di livello 2. venturimetro 3. sensore magnetico 4. sensore a ultrasuoni 5. sensore sonico 6. contatore woltman 7. contatore tangenziale 8. contatore elettromagnetico 9. contatore a flusso libero 10. altro (specificare nel campo note_fonte) <p>In caso di stima del volume prelevato indicare nel campo note_fonte il metodo di calcolo utilizzato</p>	
tipo_presa	<p>Indicare il numero corrispondente alla tipologia di opera di presa:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Presa da canale 2 - Presa da sorgente 3 - Presa da falda profonda mediante pozzi 4 - Presa da falda profonda mediante galleria drenante 5 - Presa da falda profonda mediante pozzi e galleria drenante 6 - Presa da falda superficiale mediante trincea drenante 7 - Presa da falda superficiale mediante pozzi 8 - Presa da falda superficiale mediante trincea drenante e pozzi 9 - Presa da invaso artificiale 10 - Presa da invaso artificiale (laghetto collinare) 11 - Presa da invaso naturale 12 - Presa da fiume mediante traversa fissa 13 - Presa da fiume mediante traversa munita di paratoie regolabili 14 - Presa da fiume mediante traversa fissa munita anche di paratoie regolabili 15 - Presa da impianto di depurazione 16 - Presa da vasca di raccolta delle acque residuali 18 - Presa da canale di derivazione da scarico di centrale elettrica 19 - Presa da altro ente non irriguo 20 - Presa da falda superficiale e profonda mediante pozzi 21 - Presa da fiume mediante traversa precaria 22 - Presa da fiume tramite mezzo meccanico o elettromeccanico 23 - Presa da condotta di centrale idroelettrica 24 - Altro tipo di presa da fiume 	numerico
note_fonte	campo note per le fonti	testo
anno_conc	anno di rilascio della concessione al prelievo	numerico
durata	durata in anni della concessione	numerico
p_potabile	portata concessa espressa in m3/s per uso potabile	numerico
p_industriale	portata concessa espressa in m3/s per uso industriale	numerico
p_irriguo	portata concessa espressa in m3/s per uso irriguo	numerico
p_agricolo	portata concessa espressa in m3/s per uso irriguo di cui al settore agricolo	numerico
vol_concesso	Volume di risorsa idrica (m3/anno) concessa per il settore agricolo. In caso di stima del volume concesso indicare nel campo note_conc il metodo di calcolo utilizzato	numerico
importo	importo del canone di concessione in euro/anno	numerico

campo	descrizione	tipo di dato
note_conc	campo note per le concessioni	testo

Nodi della rete (tipo di geometria: point)

I nodi rappresentano un elemento di discontinuità lungo la rete (partizioni, vasche, impianti di sollevamento, ecc.).

Gli attributi alfanumerici da indicare per ogni nodo della rete devono necessariamente presentare la seguente struttura, tipologia e denominazione dei campi.

campo	descrizione	tipo di dato
geometria		point
tipo_nodo	Indicare il numero corrispondente alla tipologia di nodo: 1 - torrino sopraelevato e capacità di compenso 2 - torrino sopraelevato e senza capacità di compenso 3 - vasca interrata o seminterrata e capacità di compenso 4 - vasca interrata o seminterrata e senza capacità di compenso 5 - vasca interrata o seminterrata e capacità di riserva 6 - vasca interrata o seminterrata e senza capacità di riserva 9 - impianti di sollevamento 10 - vasca interrata o seminterrata con capacità di riserva e compenso 11 - integrazione di capacità di serbatoio esistente 14 - con vasca interrata o seminterrata di disconnessione 20 - restituzione d'acqua al reticolo idrografico naturale o artificiale 23 - punto di cessione d'acqua ad utenza non irrigua 29 - restituzione al sistema irriguo di acqua precedentemente prelevata per altri usi 32 - mini/microidroelettrico	numerico
potenza	potenza installata in kW - se si tratta di impianto di sollevamento	numerico
consumo	consumo kW/h anno - se si tratta di impianto di sollevamento	numerico
capacita	capacità in m3 - se si tratta di vasca.	numerico
telecontrollo	Indicare presenza strumenti di telecontrollo S/N	testo

Tronchi della rete (tipo di geometria: polyline)

I tronchi rappresentano i tratti (canali e condotte) di cui si compone la rete irrigua. Ogni tronco deve avere un nodo di inizio e uno di fine.

Gli attributi alfanumerici da indicare per ogni tronco della rete devono necessariamente presentare la seguente struttura, tipologia e denominazione dei campi.

campo	descrizione	tipo di dato
geometria		polyline
utilizzo	indicare il numero corrispondente al tipo di utilizzo: 1 - irrigua 2 - irrigua e bonifica 3 - irrigua e acquacoltura 4 - irrigua e altro 5 - altro	numerico

campo	descrizione	tipo di dato
tipologia	indicare il numero corrispondente alla tipologia di tronco: 1 - canale a cielo aperto 2 - canale chiuso e/o condotta a pelo libero 3 - canale in galleria 4 - condotta in pressione 999 - altro	numerico
materiale	indicare il numero corrispondente alla tipologia di materiale: 4 - Tubazioni in ghisa grigia o perlitica colata 5 - Tubazioni in ghisa grigia o perlitica centrifugata 6 - Tubazioni in ghisa sferoidale 7 - Tubazioni in acciaio trafilate 8 - Tubazioni in acciaio (lamiera saldata) 9 - Tubazioni in cemento armato precompresso 10 - Tubazioni in cemento armato con armatura semplice 11 - Tubazioni in cemento armato vibrato 12 - Tubazioni in cemento armato con armatura diffusa 14 - Tubazioni in poliestere rinforzato in fibra di vetro (prfv) 15 - Tubazioni in vetroresina si silice (vrs) 16 - Tubazioni in cloruro di polivinile (pvc) 17 - Tubazioni in polietilene ad alta densità (pead) 18 - Tubazioni in polietilene a bassa densità (pebd) 19 - Tubazioni in polipropilene (pp) 20 - Canali in terra con folta vegetazione ripariale 21 - Canali in terra con scarsa vegetazione ripariale 22 - Canali in terra senza vegetazione ripariale 23 - Canale in calcestruzzo con rivestimento buono e senza depositi di materiale solido 27 - Canale rivestito con gabbionate metalliche su fondo e su sponde 28 - Canale rivestito con gabbionate metalliche solo su sponde 29 - Canale in cemento armato 30 - Canale con rivestimento misto 31 - Canale parzialmente rivestito 32 - Canale rivestito con altro materiale	numerico
lunghezza	lunghezza del tronco (metri)	numerico
diametro	diametro della condotta (millimetri)	numerico
sezione	sezione del canale (m2)	numerico
portata	portata del tronco (m3/s)	numerico

Distretti (tipo di geometria: multipolygon)

In SIGRIAN il Distretto irriguo rappresenta una suddivisione del Compensorio irriguo, i cui criteri sono molto variabili. In genere la suddivisione è basata sullo sviluppo delle rete di distribuzione, cioè il

Distretto comprende un'area alimentata da un proprio ripartitore.

Con riferimento ai distretti, gli attributi alfanumerici da indicare devono necessariamente presentare la seguente struttura, tipologia e denominazione dei campi.

campo	descrizione	tipo di dato
geometria		multipolygon
nome	Nome del distretto irriguo	testo
ente	Ente irriguo cui il distretto appartiene	testo
compensorio	Compensorio cui il distretto appartiene	testo
sup_tot	Superficie totale (in ettari) definita dall'Ente per il distretto	numerico
sup_att	Area (in ettari) su cui sono saranno costruite le opere pubbliche necessarie all'esercizio della pratica irrigua	numerico
telecontrollo	Presenza di strumenti di telecontrollo	si/no
Misura_uso	Strumento di misura del volume utilizzato In caso di stima del volume utilizzato indicare nel campo note_distretti il metodo di calcolo utilizzato	SI /NO
note_distretti		testo